EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 288

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 26 - Mercoledì 27 Novembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20123 Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 868-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 593-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La convocazione al Quirinale alle ore 13

Saragat affida a Rumor l'incarico per il governo

Il segretario della dc fin da stasera tratterà con socialisti e repubblicani - Entrerebbero a far parte del governo: Colombo (in un ministero-chiave economico), Taviani, Andreotti, Nenni (forse agli Esteri), Mancini, Preti, Tanassi, Giolitti - La difficoltà maggiore: ottenere l'appoggio dalle varie correnti dei partiti alleati - Stamane il Capo dello Stato ha avuto un colloquio con Gronchi

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica chiede stasera al segretario della dc, on. Mariano Rumor, di accettare l'incarico per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra. Rumor è stato convocato al Quirinale per le 13. Lo ha annunciato, alle 10,30 di stamane, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avvocato Picella. Poco prima Saragat aveva ricevuto l'ex presidente della Repubblica Gronchi. Gronchi era atteso dal Capo dello Stato domenica scorsa ma non aveva potuto lasciare Milano, dove si trovava, perché la fitta nebbia aveva impedito la partenza degli aerei. Al termine del colloquio di stamane — che è stato un'appendice delle consultazioni per la soluzione della crisi — l'ex Presidente della Repubblica ha detto ai giornalisti: «Tutti noi ci auguriamo che la situazione sia risolta nel più breve tempo possibile».

Prima di recarsi da Saragat, Rumor sta avendo una serie di contatti con esponenti della dc, del psi, del pri per accertare le concrete possibilità di costituire il governo. Se gli accertamenti saranno positivi, egli conta d'aprire domani le trattative ufficiali e di concluderle in un paio di settimane.

Intanto — naturalmente a puro titolo di curiosità — si comincia a fare qualche nome a proposito degli uomini che entrerebbero a far parte del governo Rumor. Per i dc si parla, tra gli altri, di Colombo (naturalmente in un ministero-chiave finanziario), Taviani, Gui, Andreotti, Bo, Scaglia. Per i socialisti si ritiene non improbabile un ritorno al governo di Nenni, cui verrebbe affidato il dicastero degli Esteri. Gli altri ministri socialisti potrebbero essere: Mancini, Preti, Zagari per «Autonomia», Brodolini e Mariotti per «Riscossa», Tanassi e Zanzier per «Rinnovamento», Giolitti per «Impegno democratico».

Il segretario del pri, La Malfa, non ha intenzione di accettare incarichi ministeriali. Se i repubblicani, come sembra probabile, entreranno nel nuovo governo, essi verranno rappresentati, come nella passata legislatura, dall'on. Reale.

Ma quali sono le effettive possibilità di successo dell'on. Rumor, e quindi di soluzione per la crisi di governo? Rispondere con affermazioni categoriche non sarebbe possibile, dato l'influire di elementi contrastanti. Si può osservare soltanto che Rumor comincia la sua missione senza pessimismo, ma anche senza sottovalutare le dimensioni delle difficoltà che egli si trova ad affrontare.

La prima difficoltà, per Rumor, sarà di convincere i potenziali alleati del suo partito, e cioè repubblicani e socialisti (e questi ultimi in particolare) che egli si trova nella condizione di poter costituire un governo di centro-sinistra stabile e organico. Su questo punto da parte del psi si insiste, facendo rilevare — come hanno confermato ieri i lavori della direzione socialista — che la ricostituzione del centro-sinistra è pensabile soltanto con una soluzione non provvisoria.

Le conclusioni del Consiglio nazionale della dc hanno fatto nascere nei socialisti qualche perplessità sul problema della stabilità del nuovo governo. Il psi, tuttavia, è disponibile per un più approfondito accertamento su questo problema da condurre attraverso le trattative con la dc e il pri. Anche se la direzione socialista conclude i suoi lavori soltanto stasera una decisione in questo

(Continua in 15ª pagina)

Richard è soddisfatto della pelliccia nuova

Richard Burton è molto compiaciuto per la giacca di pelliccia che Liz Taylor gli ha regalato per il compleanno. L'attrice ha detto ai fotografi: «State attenti: mi è costata molto cara»

Pagata dai famigliari una taglia di 50 milioni

Lo studente sardo rilasciato stanotte nel centro d'Oristano

I banditi, in auto, lo hanno fatto scendere a 100 metri dalla stazione - Prima avevano voluto che si ripulisse e si facesse la barba - E' stato trattato bene: gli davano anche bistecche e banane

Nostro servizio particolare

Cagliari, martedì sera.

Matteo Onni, lo studente di 25 anni rapito lo scorso 26 ottobre, è tornato a casa. I banditi, riscossa la taglia, lo hanno condotto in macchina ad Oristano e l'hanno fatto scendere a un centinaio di metri dalla stazione ferroviaria. Ma prima di rilasciarlo hanno voluto che si facesse la barba, si ripulisse gli abiti «per non far credere che noi siamo persone incivili», hanno detto all'universitario, figlio del ricco allevatore di Santu Lussurgiu.

Il giovane, erano circa le 22,30, è andato a casa di un amico e ha telefonato alla madre dicendole: «Sono libero, sto bene, stai tranquilla». La donna ha informato immediatamente l'altro figlio, studente in Economia e Commercio a Roma, giunto in Sardegna dopo il sequestro. Era nella caserma di Austis dove si era dato appuntamento con il padre Giuseppe, lo zio Giovanni Bische e con un'altra decina di parenti che da domenica sera si erano sparsi nelle montagne tra Oristano e Sorgono perché sapevano che l'ostaggio stava per essere liberato.

Soltanto domenica, infatti, avevano pagato l'ultima rata del riscatto: 50 milioni, cifra sulla quale si erano accordati, dopo una prima richiesta di 80.

Padre, fratelli, parenti sono corsi alla casa di Oristano dove si trovava Matteo. Si sono abbracciati. Il giovane, un po' sporco negli abiti, aveva un ottimo aspetto. I disagi della prigionia non hanno pesato sulla sua giovane fibra. Era abbronzato e per nulla stanco; infatti aveva compiuto il viaggio di ritorno in auto.

«Mi hanno trattato proprio bene. I banditi — *ha detto ai familiari* — mi davano pane con formaggio, prosciutto e persino bistecche, banane e vino. Ma ho dovuto camminare tutti i giorni, tranne ieri perché mi hanno portato in auto sino al luogo dove sono stato liberato».

Tutta la comitiva, con diverse vetture, le stesse che da domenica facevano la spola per le strade dell'Oristanese nella speranza di incontrare il giovane, si è recata a Santu Lussurgiu.

Abbracciata la madre, Matteo ha fatto un bagno, si è cambiato ed ha atteso l'arrivo della polizia che, certamente, sarebbe venuta a interrogarlo. Infatti, poco dopo la mezzanotte, sono giunti il questore di Cagliari, Li Donni, il vice questore Midili, il tenente dei carabinieri Sini, il comandante della locale stazione maresciallo Pica, che lo hanno interrogato a lungo nella speranza di poter avere qualche particolare che li mettesse sulle tracce dei banditi.

Matteo Onni non pare sia stato reticente. Ma non avrebbe avuto molti elementi di valore. Ha raccontato il rapimento; non ha visto mai i suoi rapitori in volto: o erano loro a coprirsi la faccia o doveva mettere lui un cappuccio ogni volta che era necessario stabilire un contatto.

Subito dopo il sequestro, i suoi rapitori gli dissero: «Volevamo rapire tuo padre, che è il padrone ed ha i soldi. Ma è troppo vecchio, ci poteva morire tra le mani. Perciò abbiamo portato via te che sei giovane e resistente».

Il padre, Giuseppe Onni, è uno dei più facoltosi allevatori della regione. Ha 75 anni e lavorando da solo ha messo insieme un cospicuo patrimonio. m. g.

Lo studente universitario Matteo Onni, di 25 anni (Tel.)

Stamane a Milano

Geloso uccide a coltellate la moglie incinta

MILANO, martedì sera.

(c. b.) Dramma della gelosia, stamane alle 10,30 in un appartamentino di via Gardone 5, a Porta Romana: un uomo, convinto che la moglie gli fosse infedele, durante un litigio l'ha uccisa colpendola con un coltello da cucina al petto. L'uxoricida è Francesco Longo, di 27 anni, piastrellista, sposato con Ripalta Cappellari, di 24 anni. La donna, molto bella, era originaria, come il marito, di Cerignola (Foggia). Si erano sposati quando lei era giovanissima: subito avevano avuto un figlio, Rocco, che oggi conta 5 anni e successivamente una bambina, Antonietta, di 2 anni e mezzo. La donna aspettava un terzo figlio da circa 5 mesi.

Dopo il delitto il Longo si è costituito al commissariato di P. S.

ULTIMA ORA

Anche Ky arriva a Parigi per le trattative con Hanoi

PARIGI, martedì sera.

Fonti qualificate riferiscono che un inviato di Saigon si trova a Parigi per preparare l'arrivo del vice presidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky. Ciò significherebbe che il Sud Vietnam si appresta a mettere fine al boicottaggio dei colloqui di pace allargati.

Secondo le fonti, se tutto andrà bene, Ky giungerà probabilmente alla testa di una delegazione sudvietnamita entro la prossima settimana, aprendo così la strada all'inizio delle trattative sospese dal 6 novembre.

Stando a informazioni provenienti da Saigon e Washington, un accordo americano-sudvietnamita sulle condizioni della partecipazione di Saigon alla conferenza sarebbe imminente. Il presidente Nguyen Van Thieu, a quanto si prevede, annuncerebbe l'adesione del suo governo ai colloqui entro qualche giorno.

(Associated Press)

Sei nord-coreani uccisi presso Seul

SEUL, martedì sera.

Autorità militari sud-coreane hanno reso noto oggi che sei nord-coreani sono stati uccisi tra ieri e oggi da unità della Corea del Sud, nella zona di Chongson, circa 153 chilometri ad est di Seul.

(United Press)

Negli scambi sui mercati europei

Anche stamane il franco ha mantenuto le posizioni

Le richieste di oro a Parigi diminuiscono, mentre il franco tiene un andamento fermo - La moneta francese è stabile anche sul mercato tedesco - A Londra la sterlina segna un notevole aumento

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

I provvedimenti di «austerity» annunziati da De Gaulle, l'appoggio promesso dal Mercato comune «nell'ambito del trattato di Roma», ed infine le dichiarazioni di Johnson e del ministro del Tesoro Fowler, secondo le quali l'America aiuterà ogni tentativo di risanare l'economia francese, sono stati altrettanti motivi di solidità per il franco.

Anche stamane, pur fra qualche battuta incerta, il franco ha mantenuto le posizioni. Le richieste di oro sono diminuite rispetto alla settimana scorsa, pur mantenendosi su livelli assai superiori alla media quantitativa del mercato. Il franco è stato quotato a 4,9550-75 contro un dollaro, con un lieve miglioramento rispetto al 4,9575-4,9600 di ieri.

Il presidente De Gaulle ha ricevuto oggi all'Eliseo il primo ministro Couve De Murville e il ministro delle Finanze François Xavier Ortoli per un colloquio di quindici minuti, che ha immediatamente preceduto l'inizio della seduta straordinaria del Consiglio dei ministri convocata per elaborare i dettagli del nuovo programma di «austerity».

Couve De Murville parlerà alle 16 all'Assemblea nazionale per illustrare il piano governativo. La seduta sarà trasmessa in diretta dalla televisione. L. m.

Francoforte, martedì sera.

Il dollaro americano ha aperto in tono fermo sui mercati valutari della Germania Ovest. Il dollaro è stato quotato in apertura a 3,9785 marchi tedeschi, ossia allo stesso livello della chiusura di ieri.

Il franco francese ha aperto a 80,280 marchi per cento franchi, quota identica alla chiusura di ieri.

(Associated Press)

Berna, martedì sera.

Le banche e gli uffici-cambio delle principali città elvetiche offrono oggi 80 franchi svizzeri per 100 franchi francesi. All'apertura delle Borse di ieri il franco era sceso a 75, per poi risalire nel corso della giornata a 78-79.

Gli operatori prevedono per i prossimi giorni ulteriori miglioramenti del franco francese; è però dubbio che esso possa ritornare al livello del cambio ufficiale, fissato in 86,50 franchi svizzeri per 100 franchi francesi.

Sul mercato libero dell'oro di Zurigo la situazione sembra essersi momentaneamente stabilizzata. l. f.

La sterlina sale di quindici punti

Londra, martedì sera.

Permane l'incertezza sul mercato valutario ed allo Stock Exchange londinesi. Stamane, la sterlina ha guadagnato ancora qualche posizione salendo di 15 punti e mezzo rispetto al livello di chiusura delle trattazioni di ieri sera e portandosi a dollari 2,3855.

Un lieve recupero nelle Borse italiane

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Fiat	2777	2785
A TORINO:	Pirelli	3290	3305
A MILANO:	Olivetti	2900	2925

Le quotazioni a pagina 15

IL DELITTO NON PAGA

L'imperatore è morto sotto le mura di Mosca

I due vigliacchi

RIASSUNTO — Ormai il colpo di Stato tentato dal generale Malet nella notte tra il 22 e il 23 ottobre 1812 (nel momento in cui Napoleone si trovava in difficoltà in Russia e l'Armata stava per essere sconfitta dal generale inverno) sembra andare a segno. La suggestione di alcune divise ben portate e la minuziosa preparazione degli ordini scritti affatto verosimili, lo «choc» provocato dall'annuncio della morte dell'imperatore (notizia, a quei tempi, impossibile da verificare) stanno per consegnare Parigi e la Francia ai congiurati. Già il prefetto di polizia, barone Pasquier, e il ministro dell'Interno, Savary, duca di Rovigo, sono stati arrestati. Ora è la volta di altri importanti personaggi.

«L'imperatore è morto? Io l'avrei saputo, questa storia sa di bruciato»

(11) Il secondo piantone della decima Coorte giunge, verso le 8,30, alla Courtille dove è accasermato il 2° battaglione della Guardia di Parigi e consegna il plico con gli ordini all'aiutante di settimana Valhaviella il quale lo apre, legge affrettatamente, e corre dal suo diretto superiore il capitano Rouff.

Appena mezz'ora dopo, cioè verso le 9, Rouff riunisce sei compagnie. Agli ufficiali annuncia semplicemente che l'imperatore è morto e che bisogna occupare le porte della città.

Intanto il primo battaglione, accasermato nel cuore di Parigi, sta muovendosi verso i ponti della Senna mentre una compagnia di granatieri si dirige al palazzo del Senato sotto il comando del capitano Borderieux. Il Lussemburgo è presidiato da una compagnia di veterani al comando del capitano Besse.

— *Vengo a darti il cambio* — dice Borderieux a Besse, il quale non capisce il motivo di quel cambiamento. Ma quando Borderieux gli accenna a un Senatoconsulto, Besse si insospettisce.

— *Come, il Senato si è riunito?*

— *Certo, appena saputo che l'imperatore era morto.*

— *Ma è ridicolo! Se il Senato si fosse riunito, io, che sono qui da 24 ore lo avrei saputo anche perché non mi sono mai mosso dal Lussemburgo. Questa storia sa di bruciato.*

Comunque, Besse vuole sincerarsi. Cerca il questore Clement de Ris; ma è assente. Va allora all'Hôtel-de-Ville e vi giunge proprio mentre il conte Frochot sta prendendo accordi con il comandante Soulier per l'installazione del governo provvisorio. Qui riceve la conferma di quanto gli aveva detto il capitano Borderieux; ma non è soddisfatto e decide di andare allo Stato Maggiore della prima divisione militare. Per questo si avvia deciso verso piazza Vendôme.

E durante questo tempo che cosa faceva il generale Guidal, dal quale, secondo i piani di Malet dipendeva, in gran parte, il successo dell'impresa? Era infatti compito di Guidal arrestare l'arcicancelliere Cambacérès e il ministro della Guerra, Clarke.

Il generale Guidal, dimenticando gli ordini, decide di rifugiarsi in una bettola

Guidal non faceva niente di niente. Lasciando la prigione della Force, dove egli era voluto andare personalmente, perdendo così tempo prezioso, per consegnare e far incarcerare il suo nemico duca Savary, Guidal aveva ordinato alle truppe di dirigersi verso il ministero di Polizia dove credeva di dover ritrovare La Horie. Ma, a poco a poco, aveva lasciato che la piccola colonna lo sopravanzasse e in fine l'aveva abbandonata per entrare in una bettola. Perché (Malet lo ignorava) Guidal non solo era un vigliacco matricolato, ma anche un ubriacone e andava a consacrare il resto della mattinata non ad arrestare dei ministri, ma a placare la sua sete.

E Boccheciampe, nominato da Malet prefetto della Senna? Bene: il corso, mal vestito come era, timoroso per il suo francese dall'accento forestiero, non aveva avuto il coraggio di entrare all'Hôtel-de-Ville per installarsi alla scrivania prefettizia e se ne era andato.

Quanto a Malet, arrivato in rue de Castiglione aveva mandato il suo aiutante di campo Rateau a portare al generale Desnoyers, in rue Duphot, la divisa da generale di divisione appositamente preparata per lui. Ed egli stesso, entrando in piazza Vendôme, aveva diviso in due le truppe della prima compagnia della X Coorte in modo che una metà degli effettivi, al comando del tenente Prévost si dirigesse al numero 7 dove si trovava la sede dello Stato Maggiore mentre lui stesso si recava al numero 22 verso l'abitazione del generale Hulin.

SEGUE: Un colpo di pistola

Sono circa cinquanta e rappresentano 2 mila vittime

Hanno lasciato l'Aquila i superstiti del Vajont

Non potevano trattenersi oltre: il processo durerà molti mesi e forse si concluderà nell'autunno del prossimo anno - Tornano alle loro case dopo avere visto coloro ai quali si attribuiscono le responsabilità della sciagura - Molti rifiutano il risarcimento offerto dall'Enel

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aquila, martedì sera.

La delegazione dei sopravvissuti alla sciagura che ha distrutto Longarone ha lasciato L'Aquila questa mattina. Sono circa 50 e non possono trattenersi altri giorni. Hanno i loro impegni, il loro lavoro. D'altro canto non vi sarebbe alcuna ragione per rimanere. Il processo è cominciato, ma soltanto nella seconda metà di gennaio in udienza si verificherà qualcosa che meriti una certa attenzione. Ieri non è accaduto nulla, ma perlomeno i superstiti di Longarone hanno conosciuto gli imputati: coloro ai quali attribuiscono la responsabilità di tutte le sciagure.

Era nelle previsioni che il cammino del processo sarebbe stato lento: ma le prime battute hanno prospettato una situazione molto più allarmante. Tanto per fornire un'indicazione: soltanto a febbraio il Tribunale interrogherà gli imputati ed avrà bisogno di un mese per esaurire questo esame. Poi ci sono i periti: fra quelli di accusa, quelli di parte civile e quelli di difesa saranno non meno di trenta e dalle opinioni completamente diverse con la conseguenza che ciascuno cercherà di difendere, polemicamente, la propria tesi.

I difensori: soltanto quelli degli imputati sono ventuno; poi vi sono quelli dei quattro responsabili civili (Enel, Sade, Montedison e Ministero dei Lavori Pubblici) e cioè altri otto; poi vi sono i patroni di parte civile, il cui numero non è ancora noto perché può darsi che molti troveranno un accordo con l'Enel e perderanno quindi il diritto a costituirsi avendo ottenuto il risarcimento del danno.

Si è detto che il processo andrà avanti per sei mesi: si tratta probabilmente di un'ipotesi ottimistica. Nel prossimo autunno, tenendo conto delle vacanze, s'intende, il Tribunale forse non avrà ancora pronunciato la sentenza.

L'ing. Biadene (al centro), che dirigeva l'ufficio lavori del Vajont all'epoca del disastro, parla con una signora non identificata durante una pausa del processo (Tel. «A.P.»)

Per il momento, comunque, il problema di maggiore rilievo che dev'essere risolto consiste nella liquidazione del risarcimento. Le trattative sono a buon punto, anche se i danneggiati su questo argomento sono divisi. Il sindaco di Longarone, dott. Gustavo Protti, non discute. E' estremamente deciso. Chiederà soltanto una simbolica lira per il danno avuto: la notte del 9 ottobre 1963 stava tornando dall'Austria dov'era andato a caccia ed i suoi parenti si erano riuniti nella sua villa a Faè perché l'indomani avrebbero dovuto festeggiare l'ottantesimo compleanno del padre. Nella sciagura ha perso tutti: padre, madre, sorelle, due figli e la moglie, che stava per diventare mamma per la terza volta. Non fa questione di danaro; vuole la condanna dei responsabili.

Antonio Patola, che è venuto anche lui all'Aquila, la pensa anche lui come il sindaco. Ha perso la notte del 9 ottobre 1963 la moglie e tre figli. «Mi sono stati offerti 18 milioni; soltanto io so quanto mi servirebbero. Sono in un mare di guai. Da quella notte mi sento svuotato e non riesco a combinare nulla. Ma non faccio neanch'io una questione di cifra. Rifiuterei un'offerta di 100 milioni. Non condanno quelli che accetteranno la transazione, ma non sono d'accordo con loro».

Bruno Pra invece è deciso, ma in senso contrario. Sa che l'Enel gli offrirà 20 milioni: ha perso con la casa la moglie ed un figlio. «Io accetterò — spiega —; non ho perdonato a nessuno ma non posso andare avanti. Ho appena 53 anni ma mi sento vecchio come se ne avessi cento. Non trovo un lavoro, ma soprattutto non mi interessa più nulla. Sono incapace di reagire a questa tragedia».

Le trattative in corso dovrebbero andare in porto sempre che la Corte dei Conti approvi rapidamente l'iniziativa presa dall'Enel. Ma l'Ente per la nazionalizzazione delle industrie elettriche non avrà comunque risolto i propri problemi: in aula vi sarà sempre qualcuno di Longarone che intende costituirsi parte civile e questo non consentirà ai suoi funzionari di beneficiare comunque dell'attenuante prevista per chi risarcisce il danno prima del giudizio.

Guido Guidi

Una «troupe» di ballerini ha citato Meneghini per esibizioni non pagate

MILANO, martedì sera.

(c. p.) Nella sua veste di presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Sirmione, il comm. Giovanni Battista Meneghini, marito di Maria Callas, è stato citato davanti al Tribunale civile, sezione lavoro, da un intero corpo di ballo composto da diciotto elementi, oltre che dai tecnici di palcoscenico e perfino dalla sarta della «troupe». Tutti reclamano il saldo delle rispettive competenze per le prestazioni coreografiche effettuate durante la «Stagione lirica di balletti» svoltasi appunto a Sirmione dal 20 al 25 agosto.

Con il Meneghini è stato citato in giudizio dagli interessati anche il sindaco della cittadina. Ballerini, tecnici e sarta riconoscono che ad ingaggiarli per la stagione estiva fu l'organizzatore della manifestazione, dott. Giovanni Giuffrida, il quale corrispose loro alcuni notevoli acconti, senza per altro provvedere mai al saldo definitivo per una somma complessiva di circa un milione di lire.

Ora i creditori insoddisfatti chiamano in causa il sindaco di Sirmione e Giovanni Battista Meneghini in quanto sui manifesti e sulle locandine degli spettacoli la stagione risultava appunto organizzata, in collaborazione, dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Due gemelle siamesi (unite per il torace) nate ieri in America

NEW YORK, martedì sera.

Due gemelle siamesi unite al torace sono nate ieri in una località dell'Indiana da una donna di [illegible] anni già madre di nove figli. Le neonate pesano complessivamente poco più di 3 chili e mezzo e sono in condizioni soddisfacenti.

DICK TRACY E LA FALSA ZIA

RIASSUNTO — Il bandito Mattia ha ucciso la moglie, dopo aver tentato di presentarla come l'unica parente di una bimba hawaiana, ereditiera di [illegible] dollari. Ora il bandito in tassì insegue la macchina su cui fuggono la piccola e la zia, che cercano di rifugiarsi nella più vicina stazione di polizia.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

249 — (continua)

Una città nevrotica soffocata dal caos e dalla sua potenza

Consigli di Leonardo da Vinci per le dieci piaghe di New York

Per la Milano del XVI secolo l'artista già suggeriva lo smembramento: forse potrebbe essere questo il rimedio per la metropoli americana - I suoi problemi sono immensi: nessuno, al mondo, è in grado di risolverli

Nostro servizio particolare

New York, novembre.

Triste autunno in New York. Nessuna città al mondo offre altrettante possibilità di successo, altrettante occasioni di svago e di incontri culturali; ma proprio per il suo stesso dinamismo, giorno dopo giorno, lentamente, con ritmo inesorabile, New York sta scivolando nel caos. «Il problema, adesso — ha dichiarato il giovane sindaco Lindsay — è quanto possiamo continuare a sopravvivere».

La crisi della metropoli sta per travolgere le ambizioni politiche di Lindsay, che fino a poco tempo fa era considerato il «Kennedy repubblicano». Oggi le sue chances vanno diminuendo rapidamente: e la colpa è di New York.

Alcuni pessimisti sostengono che il male della città è inguaribile e che ogni rimedio tentato e consigliato è solo un temporaneo palliativo: «L'unica reale, pratica soluzione — sostengono — è distruggere la città e costruirla altrove, o sulle rovine della vecchia, in modo più razionale». Ma, forse, la malattia di New York non è così grave: si tratta di una strana debolezza di nervi, di una nevrosi più che di un male fisico.

Non c'è un servizio pubblico, uno solo, che funzioni: i poliziotti dimostrano per la città con cartelli inneggianti al «Blue power» (la loro divisa è azzurra), «Via Lindsay», «Vogliamo Daley» (il fin troppo energico sindaco democratico di Chicago). Gli agenti si lamentano per la loro improba quotidiana fatica: sono 15 mila (un numero già insufficiente) ma ogni giorno almeno un quinto è assente per malattia o per ferie, e i compagni si devono sobbarcare una fatica supplementare.

I poliziotti, per forza di cose, sono costretti ad essere benevoli: a non infierire troppo sugli automobilisti che parcheggiano l'auto in divieto di sosta o magari alle fermate degli autobus, e ad ignorarne semplicemente le colpe più veniali. Non è colpa loro se il traffico rischia di «morire d'infarto».

I vigili del fuoco non sono da meno: rifiutano di controllare gli idranti e di ispezionare gli edifici come è loro dovere. «Non ne abbiamo tempo. Se svolgessimo tutti i nostri compiti non avremmo tempo per rispondere ai segnali d'allarme». E qualcuno tra i pompieri minaccia uno sciopero che potrebbe avere drammatiche conseguenze.

L'ultimo sciopero che ha colpito i servizi pubblici, d'altra parte, è solo apparentemente meno dannoso: gli insegnanti, che sono 58 mila, si sono astenuti dal lavoro da settembre fino a metà novembre lasciando a casa oltre un milione di allievi. Il tempo perduto sarà recuperato prolungando di circa un'ora le lezioni quotidiane e rubandone dieci giorni alle vacanze di Natale; ma il danno c'è stato e grave: migliaia di ragazzi sono stati abbandonati a se stessi (in molte famiglie i genitori lavorano entrambi), esposti al «contagio» delle bande di giovani teppisti. I ragazzi hanno poi assistito all'«educativo» spettacolo dei loro maestri che picchettavano le scuole urlando insulti e oscenità contro i colleghi «crumiri» e i genitori degli allievi che osavano protestare.

La situazione è stata così grave che i giornali hanno pubblicato una rubrica giornaliera di consigli ai genitori sul modo di fare svolgere compiti a casa ai figli ed alcuni musei come il «Metropolitan» hanno dato lezioni di arte per ragazzi. Insegnanti contrari allo sciopero hanno organizzato corsi di fortuna, sufficienti ad ospitare appena un decimo degli studenti. «Non si discute il diritto allo sciopero — ha osservato un aiutante di Lindsay — ma ogni agitazione sindacale deve partire da cause serie ed essere soprattutto svolta in modo responsabile».

La vita a New York è quanto di meno umano si possa immaginare: l'aria è irrespirabile, l'acqua scarseggia, la maggioranza degli alloggi è angusta e vecchia. Malgrado ciò, i prezzi degli affitti sono aumentati dal 50 al [illegible] per cento. Risanare la piaga degli slums è diventata un'impresa titanica: equivale a ricostruire una città vasta come i due terzi di Londra. La città non ha piano urbanistico e ciò crea una situazione paradossale: ogni giorno 3 milioni e mezzo di persone sono costrette a intasarsi nelle [illegible] miglia quadrate di Manhattan e a far poi ritorno a casa, la sera, compiendo un percorso medio giornaliero di oltre cento chilometri. Un'operazione di trasloco ossessiva e paranoica: gli impiegati e gli operai trascorrono il loro possibile tempo libero sui treni, in metropolitana, sulle autostrade, non possono mangiare in modo normale e non vedono mai i figli.

Chi può cerca di vivere nei sobborghi ma chi è costretto ad abitare nella metropoli sopravvive lottando in una «giungla urbana». Il sindaco Lindsay è costretto ad affrontare anche il problema della coabitazione di diversi gruppi etnici, ognuno con proprie esigenze e intolleranze. «I guai di New York — ha detto Lindsay — possono essere paragonati soltanto alle dieci piaghe d'Egitto». E sono molti a credere che egli abbia ragione; ma sono piaghe, si aggiunge, che dovrà guarire da solo. La maggioranza di «giovani talenti» che lo avevano seguito in Municipio l'hanno abbandonato entro il primo anno.

Si rimprovera a Lindsay di essere stato «troppo poco politico»: egli dà troppa importanza al problema negro e ai poveri scontentando la classe media, si afferma, e non è riuscito ad unire intorno a sé una efficiente coalizione di forze. Tuttavia, queste accuse sono di parte: non si può negare che sia riuscito a sanare il bilancio cittadino: quando fu eletto i fondi di riserva ammontavano ad appena 155 mila dollari (poco meno di cento milioni di lire) ed oggi sono saliti a [illegible] milioni di dollari. Ha «umanizzato» la polizia ed evitato disordini razziali (dal '64 non [illegible] gravi violenze). In quanto alle «piaghe» di New York forse nessun altro avrebbe potuto sanarle; si racconta che Leonardo da Vinci per risolvere la «congestione» della Milano del 15° secolo consigliò di dividere la popolazione in 10 città, ciascuna di non più di 30 mila abitanti. New York è il simbolo d'una umanità nevrotica: non si può accusare un sindaco di non riuscire a cambiare l'anima dei suoi concittadini, ma per Lindsay è una magra consolazione. L'anno venturo si tengono le elezioni municipali ed il suo fascino personale servirà a poco.

Roberto Giardina

Il sindaco di New York, Lindsay: molto lavoro, pochi risultati

Il «crociato socialista»

Upton Sinclair accanto ad una pila formata da tutti i libri scritti durante la sua attività

A novant'anni è morto Upton Sinclair scrittore americano di prodigiosa attività

Ha pubblicato settantanove libri, un'infinità di racconti e di saggi - Per documentarsi sulle condizioni dei lavoratori di Chicago trascorse molti mesi in mezzo a loro - Implacabile oppositore di Adolfo Hitler

Nostro servizio particolare

NEW YORK, martedì sera.

Lo scrittore americano Upton Sinclair è morto ieri in una casa di riposo per anziani a Bound Brook, nel New Jersey, dove era ricoverato da più di un anno, dopo un'operazione all'intestino. Era nato a Baltimora il 20 settembre 1878; aveva quindi più di 90 anni. Nella sua lunga vita ha scritto un'infinità di opere: settantanove libri, più una montagna di saggi e di articoli. Fino all'ultimo ha conservato una lucidità ammirevole. La morte è sopravvenuta senza alcuna causa precisa: lo scrittore si è spento lentamente. I funerali si svolgeranno sabato nella chiesa episcopale di San Paolo a Bound Brook.

(Associated Press)

Ciò che più colpisce, a prima vista, nell'attività di Upton Sinclair è la sbalorditiva capacità di lavoro, protratta su un arco di settantasei anni.

Chi è riuscito a fare il conto delle sue opere afferma che i volumi da lui scritti sono settantanove, che racconti, studi, saggi, sono migliaia e migliaia. In tutta questa sterminata produzione c'è l'ardore di un eterno paladino della giustizia sociale, l'ansia di risolvere i problemi che sovente schiacciano l'uomo, la rigorosa coerenza morale dell'artista impegnato nella ricerca del vero e del giusto.

Si era rivelato nel 1906 e da allora era stato chiamato «l'apostolo del socialismo», il «crociato della giustizia» e così via: appellativi che molti pronunciavano per scherno, accusando Sinclair di inseguire fantasmi. Ma egli, per scrivere «La giungla» che è appunto del 1906, non aveva esitato a documentarsi di persona, vivendo per lunghi mesi fra i sottoproletari della carne in scatola, fra i lavoratori degli apocalittici mattatoi di Chicago, e l'opera ne descriveva le aberranti condizioni di esistenza.

Giunse la fama, giunsero al giovane Sinclair considerevoli guadagni, che egli impiegò nella costituzione di una colonia socialista ad Englewood, nel New Jersey.

C'è in genere, in queste prime attività, tutta la sua vita: una battaglia sempre ripresa. Dei suoi romanzi, resteranno soprattutto quelli a sfondo sociale: «I cambiavalute», denuncia dei sistemi dell'alta banca, «Re Carbone», che mette a nudo i sistemi sovente schiavistici delle grandi imprese minerarie, «Petrolio!», implacabile accusa contro i corrotti funzionari dell'amministrazione Harding che portò alla condanna dell'allora segretario all'Interno. Pieno di slancio umanitario è il romanzo «Boston», del 1928, ispiratogli dal celebre caso Sacco e Vanzetti.

Socialista militante, Sinclair ruppe con il partito quando questo si pronunciò contro l'intervento americano nella prima guerra mondiale: in realtà, non fu mai un marxista ortodosso, ma un socialista di sentimento più che di dottrina. La capacità di riprendere a combattere per un ideale gli rimase intatta nel corso di tutta la lunga esistenza. Il nazismo, ad esempio, lo ebbe nemico implacabile: in Germania i suoi libri venivano bruciati sulle piazze, e Sinclair scrisse «I denti del drago», forse l'ultima sua opera di grande successo, tradotto in tutto il mondo, che gli valse il premio Pulitzer, tardivo riconoscimento.

In epoca più recente si era parlato di lui anche per le sue vicende personali. Nel '61 a ottantatré anni di età, si era risposato per la terza volta, con una vedova ottantenne. Sinclair aveva affermato di essersi deciso al matrimonio perché aveva orrore della solitudine: un sentimento comprensibile in uno scrittore che aveva sempre lavorato in mezzo agli uomini e per gli uomini.

Carlo Moriondo

Un libro al giorno

Il fanciullo Baudelaire

Le lettere ai familiari di Baudelaire, pubblicate per la prima volta un anno fa in Francia ed ora presentate in traduzione italiana ci presentano due immagini contrapposte dell'autore dei «Fleurs du mal». C'è il Baudelaire che conosciamo, lo scrittore «stanco e ferito», sempre e «senza posa sull'orlo del suicidio», delle lettere della maturità: l'uomo disordinato che vive fra debiti pressanti, ingolfato nel vizio. E c'è un Baudelaire inedito, quello delle lettere della fanciullezza: lo scolaro stranamente conformista, anche se un po' svogliato.

La sorpresa del libro sta tutta qui: nella delusione, per così dire, di non trovarvi il ritratto del bimbo-prodigio, o dell'«enfant terrible». «Carlot» nelle lettere alla madre e al fratello maggiore si dimostra bambino puntiglioso e ben riguardoso dell'autorità paterna e scolastica. Il fanciullo insomma che promette, di fronte ad ogni insuccesso, di «voler essere più buono, e meno chiacchierone in classe».

Ciò che fa un segno di precocità in lui è invece il suo sentirsi annoiato e stanco. Nel chiuso orizzonte del collegio, nell'aria opprimente della «fumosa» Lione, Baudelaire sogna le battute di caccia, in uno spazio libero ed aperto; chiede continuamente ai genitori descrizioni di luoghi; adora il «meraviglioso». Ma soprattutto rimpiange nostalgicamente la vita familiare. «Le conversazioni che facciamo al convitto sono spesso inutili e molto noiose... preferisco i nostri lunghi silenzi, dalle 6 alle 9, durante i quali tu lavori e papà legge», scrive alla madre in un momento di sconforto. E le lettere alla madre sono tutte lettere traboccanti d'affetto: «... non leggo più... non parlo più, penso a te; tu, almeno, sei un libro perpetuo; conversare con te, occuparsi ad amarti, non ci si trova mai come accade negli altri piaceri... vedrai al tuo ritorno: colma di baci, di cure, di premure, benché tu sappia che t'amo, tu sarai sbigottita che ti ami tanto!».

La situazione familiare di Baudelaire nascondeva dei dolori: sua madre ebbe tutta una catena intricata tre mariti, suo padre due mogli. Quando si sposò la madre — già vedova — aveva 28 anni contro i sessanta del padre — anche egli vedovo. Le malattie continue del padre, la lontananza prolungata dall'ambiente familiare radicarono nel piccolo «Carlot» un senso di solitudine. Di qui, già nell'infanzia, il timore della vita: «Sento arrivare la vita con paura. Tutte le cognizioni che bisognerà conquistare, tutto il darsi dattorno che sarà necessario per trovare un posto ancora vuoto in mezzo alla gente, tutto ciò mi spaventa», scrive trepido alla madre. Di qui ancora quel senso di noia precoce («mi annoio a tal punto che piango senza sapere perché»), in questo fanciullo che legge molto e gioca poco, che suona come una funesta cantilena in queste lettere, a presagio di un buio avvenire.

Giorgio De Rienzo

CHARLES BAUDELAIRE, *Lettere inedite ai familiari*, ed. Rizzoli, pag. 153, lire 1400.

CRONACA CITTADINA

Intervista stamane con il prof. Reina

Il Provveditore risponde alle richieste presentate dagli studenti medi

«I presidi sono disposti a consentire riunioni a scuola degli allievi, ma non durante le ore di lezione e con l'intervento di estranei»

Continua la crisi della scuola: da oltre dieci giorni sono in agitazione gli allievi di 30 istituti medi cittadini, ieri sera sono scesi in sciopero anche gli studenti-lavoratori di alcuni corsi serali.

Ci siamo recati dal Provveditore agli Studi prof. Reina: con lui abbiamo parlato di tutti i problemi che da tempo travagliano l'ordinamento scolastico. La richiesta fondamentale dei giovani riguarda *«la possibilità di riunirsi in assemblea, anche durante le ore di lezione e con l'intervento di elementi estranei all'istituto»*. Da questa assemblea così impostata — sempre secondo gli studenti — potrebbero scaturire tutte le altre riforme alla struttura della scuola. Che cosa ne pensa l'autorità scolastica?

«Nell'ultimo incontro che ho avuto con i presidi della provincia — ha risposto il prof. Reina — *è emerso un unanime atteggiamento nei confronti di questa richiesta. L'ordinamento scolastico attuale non prevede la possibilità di un'assemblea studentesca con poteri decisionali, non prevede cioè un fenomeno associativo degli allievi in seno alla scuola»*. Porta sbarrata dunque per le assemblee d'istituto? *«Nel senso voluto dai giovani, sì, per lo meno fino a quando non verrà con legge modificato l'ordinamento scolastico. Molti presidi hanno però già concesso agli allievi di riunirsi per discutere, fuori dalle ore di lezione: è questo anche un efficace strumento pedagogico.*

«Eccezionalmente — ha proseguito il prof. Reina — *negli istituti tecnici e professionali (in cui gli studenti sono impegnati mattina e pomeriggio con le lezioni) e nei corsi serali, i capi d'istituto si sono dichiarati propensi a concedere la possibilità di riunirsi anche durante l'orario scolastico»*.

Il prof. Reina ha aggiunto che *«circa l'intervento di elementi estranei, i presidi hanno espresso parere contrario: ognuno di loro risponde per i propri allievi, la presenza di altri potrebbe creare difficili problemi di responsabilità»*.

Per le altre richieste non vi sono particolari problemi: secondo il Provveditore, che del resto concorda con i presidi, sta a ciascuno concedere e no la riforma delle interrogazioni, dei compiti a casa, delle prove in classe. Solo per alcune istanze è necessario un intervento governativo: la abolizione dell'esame di maturità, e la partecipazione degli studenti agli scrutini.

Un'ultima precisazione del prof. Reina riguarda le rivendicazioni degli allievi serali: *«Erano state chieste* — ci ha detto — *una sezione per chimici presso il "Casale" e una per elettronici presso il "Peano". L'amministrazione provinciale si era dichiarata disposta a contribuire. Il ministero ha autorizzato l'apertura di tali corsi, purché si raggiungesse un congruo numero di allievi. Si sono iscritti 7 a un corso e 11 all'altro: impossibile aprirli. Nell'incontro di ieri sera con i rappresentanti, si è detto che le due sezioni saranno aperte se si avranno almeno 15 partecipanti ciascuna. A tal fine sarà accertato presso tutte le prime classi serali già funzionanti se vi siano giovani lavoratori che desiderano iscriversi alle due nuove sezioni»*.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+11,0
MINIMA	— 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +1,1; ore 8 —0,1; pressione 744,6; umidità 83%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, nebbia, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 15,2; min. —0,8; ore 8: —0,2.

In Assise stamane il delitto di via Foligno

Baciata la moglie infedele le ha sparato alla tempia

Nicola Lo Bosco: «Ero al limite della sopportazione»

La donna lo tradiva, una sera la polizia la sorprese in corso D'Azeglio - L'imputato: «Mi aveva rovinato e voleva portarmi via un figlio»

Con le lacrime agli occhi e la voce rotta dai singhiozzi, Nicola Lo Bosco, 38 anni, ha detto stamane ai giudici della Corte d'Assise: *«Ho ammazzato mia moglie perché ero giunto al limite della sopportazione. Quella donna mi ha rovinato. Mi aveva tradito e l'ho perdonata purché tornasse a casa. Pensavo ai nostri figli Antonio, che ha 12 anni, e Vincenzo, di 11, che è epilettico e non può essere lasciato solo. Non era in grado di frequentare le scuole ed è sempre rimasto con me. Per dispetto, voleva portarmelo via. Allora le ho sparato»*.

La tragica vicenda è stata rievocata in aula dal presidente dott. Luzzatti. Dal giorno del suo matrimonio l'imputato aveva trascorso una esistenza infelice. Aveva conosciuto Anna Tortomano, più giovane di 4 anni, a Montemurro di Potenza, e nel 1956 l'aveva sposata. Lavorando i suoi campi poteva vivere discretamente. Scoprì che la sposa lo tradiva con certo Ernesto, ed allora decise di cambiare residenza. Vendette il podere e si trasferì a Torino.

Sperava che la donna avrebbe dimenticato l'amico e gli sarebbe rimasta fedele. Trovò lavoro in una fonderia e, risparmiando lira su lira, racimolò un gruzzolo con il quale intendeva aprire un bar. La moglie, che voleva divertirsi e comperarsi abiti, diceva ch'era tirchio e miserabile. Le liti tra i due coniugi erano quasi quotidiane, né valse a portare l'accordo in famiglia la nascita dei due bambini.

Dopo cinque anni di privazioni il Lo Bosco rilevò il bar di corso Giulio Cesare 5. Avrebbe potuto sistemarsi convenientemente, ma Anna deluse le sue speranze. Non voleva stare al banco per non rovinarsi le mani. In quel periodo arrivò dalla Basilicata Ernesto, e si riaccese l'antica fiamma. La Tortomano prese a frequentare il bar del marito, ma soltanto per prelevare i soldi dalla cassa ed andare a divertirsi con l'amico. Nel '66 scappò di casa, e fu notata molte sere dagli agenti della «buon costume» in corso Massimo d'Azeglio.

Dopo un mese tornò dal marito che era prossimo alla rovina. Per non fallire il Lo Bosco vendette il bar di corso Giulio Cesare e ne rilevò uno più modesto, in via Bene Vagienna. Non gli sarebbe mancata la possibilità di rimettersi in sesto, ma la moglie gli portava via, oltre al denaro, le bottiglie di vino e di liquore per regalarle all'amico. Nel febbraio del '67 Anna scappò una seconda volta portando via l'incasso di 300 mila lire. Nicola fu costretto a cedere il locale alla sorella e a cercarsi un posto da fattorino.

La donna si trasferì a Borgaro con Ernesto che presentò come suo marito. Il Lo Bosco la denunciò per abbandono del tetto coniugale e per mancata assistenza familiare. Il 14 aprile vi fu l'ultimo incontro fra i coniugi. Avvenne nella portineria di via Foligno 51. Era presente anche il figlio Vincenzo. Anna disse che rivoleva i suoi vestiti e che si sarebbe portata via anche il bambino.

La vittima, Anna Tortomano

L'imputato si avvicinò alla moglie, l'abbracciò per un bacio d'addio, le puntò la pistola alla tempia e premette il grilletto. La Tortomano morì sul colpo. Subito dopo l'uxoricida andò a costituirsi. Con lui vengono giudicati Nicola Corvaglia, Pietro Buonanno e Nunzio Barrano, accusati di avere procurato l'arma al Lo Bosco, ed Ernesto Barranco che ebbe la relazione con la vittima. Sono alla difesa gli avvocati Ambrosio, Dal Piaz, Longhetto e Parroncini.

Gli hanno chiesto 160 milioni di danni

Il frate diceva d'amministrare l'eredità della regina Elena?

La causa civile promossa dalla procacciatrice d'affari che doveva procurargli un mutuo di 16 miliardi - La citazione parla di un «favoloso patrimonio» affidato al religioso

Ci telefonano da Milano:

Il caso di padre Giuliano Gennaro, il frate sconfessato dal Vaticano per la nota vicenda del Centro internazionale della pace di cui è fondatore, ha avuto uno sviluppo clamoroso. La berlinese Anna Sachse, residente a Milano, procacciatrice d'affari, che già aveva presentato ai carabinieri un esposto contro il religioso perché questi le aveva chiesto in prestito 25 milioni di dollari offrendo, a suo dire, garanzie inesistenti, ora si è rivolta al Tribunale di Milano per chiedere un risarcimento danni calcolato in 160 milioni di lire.

La signora Sachse, patrocinata dall'avvocato Francesco Paola, ribadisce che il mutuo, pari a 16 miliardi di lire, è andato in fumo a causa del religioso e che quindi lei ha diritto di percepire il compenso stabilito per la fine dell'operazione di finanziamento, vale a dire l'uno per cento della somma. La procacciatrice d'affari chiede adeguate misure cautelative. A questo proposito, *«se le voci raccolte sul favoloso patrimonio amministrato da padre Gennaro* — si legge nella citazione — *dovessero prendere corpo»*, il sequestro sarebbe addirittura nei confronti del misterioso quanto incalcolabile tesoro lasciato in eredità dall'ex regina Elena.

Sembra che per ottenere il prestito necessario alla costruzione del Centro, che comprendeva un grande collegio universitario per i giovani del «terzo mondo», il frate francescano non solo dichiarò di essere in possesso di un fiabesco patrimonio, ma che la intera eredità, della quale era esecutore testamentario, sarebbe passata alla S. Sede.

«La domanda di finanziamento — precisa la signora Sachse — *è firmata da padre Giuliano Gennaro e lo dice chiaramente»*. Per giovedì prossimo la procacciatrice di affari è stata invitata nello studio milanese del Procuratore della Repubblica dottor Alessio, per un colloquio chiarificatore.

La prima udienza della causa civile è fissata per il prossimo gennaio contro la «Pia unione internazionale della pace» di cui è presidente frate Giuliano e contro due collaboratori del religioso, Camillo Chiappino e Giovanni Menico.

Padre Giuliano Gennaro

Vampata di gas: un bimbo è sfigurato dalle ustioni

Un bimbo di quattro anni è rimasto sfigurato da una vampata che si è sprigionata dal fornello a gas. Il padre, facendo scudo con il corpo, ha salvato dalle fiamme l'altra figlia minore, di due anni. E' avvenuto poco dopo le dieci di stamane in un piccolo alloggio di via Malone 7, alla Barriera di Milano. Giacomo Masellina, il capofamiglia, ha 33 anni, è muratore, ma in questi giorni non si reca al lavoro perché il cantiere è chiuso. Con la moglie Rosetta si occupa dei figli. Ne hanno sei: quattro vanno a scuola, Vincenzo e Anna, di 4 e 2 anni, restano invece a casa.

Stamattina la moglie è uscita a far compere ed il Masellina si è fatto il caffè da solo. Teneva in braccio la piccola Anna. Ha messo il bricco sul fornello, poi ha acceso un fiammifero. La bombola d'alimentazione probabilmente era difettosa, c'è stata un'improvvisa fiammata. Istintivamente l'uomo si è girato ed ha salvato la bambina. Purtroppo Vincenzo era alle sue spalle ed è stato raggiunto dal fuoco in pieno viso. E' stato ricoverato all'ospedale infantile.

Agente unico sui pullman discusso oggi dalla Giunta

L'Atm prevede anche notevoli miglioramenti alla rete e sollecita l'istituzione del divieto di sosta nel centro in certe ore del giorno

La Giunta comunale dovrebbe discutere oggi la proposta dell'Atm di istituire su alcune linee di pullman «l'agente unico». I biglietti saranno cioè venduti da una macchina, un altro apparecchio provvederà all'annullamento dei tesserini. Per legge, il bigliettario può essere soppresso soltanto sugli autobus a due assi.

Il provvedimento permetterà di realizzare sensibili benefici di bilancio; una parte dei risparmi sarà impiegata dall'Azienda tranviaria per attuare una serie di miglioramenti alla rete cittadina, studiati in modo da soddisfare le esigenze che si sono delineate negli ultimi anni. Anche di questo si parlerà oggi in Giunta: dovrà essere richiesto alla Commissione amministratrice dell'Azienda il parere degli assessori su alcune soluzioni che non sono ancora definitive.

L'Atm propone l'istituzione della linea 71 (da Mirafiori Sud al centro); il prolungamento del 9 fino a corso Cosenza, la soppressione del 60 sostituito da uno sdoppiamento del 40; il prolungamento della linea festiva 68, dei tram numeri 5 e 14. Contemporaneamente sollecita dal Comune l'istituzione in centro del divieto di sosta dalle 7,30 alle 9,30; dalle 12 alle 13, dalle 14 alle 15, dalle 18 alle 20. Ciò per consentire un traffico meno congestionato.

La relativa delibera è da tempo all'esame degli uffici tecnici. L'assessore Carli non prevede però di poterla già presentare. «Deve essere inquadrata — afferma — in un piano più completo sul traffico cittadino, piano che è ormai indispensabile ma che richiede uno studio accurato». L'assessore è del parere che tutti questi provvedimenti relativi all'Atm ed alla circolazione debbano essere discussi dal Consiglio come una riforma unica e non come singole delibere.

✦ La premiazione degli agricoltori che hanno partecipato ai concorsi banditi dalla Provincia di Torino si svolgerà il 7 dicembre, ore 9,30, al cinema-teatro Romano (p. Castello 9).

Il 12 dicembre alle urne 123 mila lavoratori Fiat

Per le elezioni delle commissioni interne Fiat, che si svolgeranno il 12 dicembre, saranno chiamati alle urne 123 mila lavoratori, di cui 21 mila impiegati e 102 mila operai. Dovranno eleggere 244 rappresentanti: 61 impiegati, 183 operai.

Ecco le liste presentate ieri dai sindacati: Uilm (presente in tutte le 37 sezioni con 222 operai e 60 impiegati); Fim-Cisl (presente in 33 sezioni per gli operai con 189 candidati e in 17 sezioni per gli impiegati con 32 nomi. E' assente tra i sorveglianti, alle Costruzioni, alla Mafi e alla Motorizzazione agricola); Sida (liste in tutte le sezioni con 161 operai e 72 impiegati); Fiom-Cgil (presente in 17 sezioni, tre in più delle elezioni del 1966).

In agitazione da stamane i pediatri della mutua

I pediatri della mutua, oggi e domani, si faranno pagare le visite: 2000 lire in studio e 3000 a casa. L'agitazione segue la richiesta, formulata all'Inam di una nuova convenzione che modifichi le attuali clausole.

Le rivendicazioni sono essenzialmente tre. I medici lamentano che «l'età pediatrica» vada da zero a 6 anni e chiedono che il limite sia portato a 12. Insistono inoltre sull'importanza di non essere considerati «generici», bensì «specialisti».

ECHI DI CRONACA

Oggi il «TaLo» apre

Le Signore Torinesi sono vivamente pregate di visitare i nostri nuovi e moderni locali. Istituto di bellezza Bevion. Parrucchiere per Signora, via S. Teresa 15, tel. 542.340.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Perforatrici IBM e General Electric

La Sist ha organizzato il funzionamento delle sue sezioni contemporaneamente in quattro turni. Antimeridiano, meridiano, preserale, serale. L'assegnazione dei posti per esigenze funzionali avviene per prenotazione in segreteria. Sist, via Po 3, telefono 547.573 - 541.421.

Perforatrici meccanografiche

In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione attualmente molto ricercata ed ottimamente retribuita. Corsi diurni con inizio prima decade dicembre. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 883.960 - 883.870.

Fate bene i vostri conti...

...e a conti fatti ci darete ragione. Perché impegnare il Vostro capitale quando Bertuzzi - elettrodomestici radio Tv - via Stradella 30 - corso Belgio 39 - Vi offre la possibilità di acquistare a prezzi convenienti i Vostri elettrodomestici e di pagarli con comodissime rate mensili fino a 12 mesi senza interessi? Esempio: Frigorifero da lire 34.000; Televisori da lire 85.000; Lucidatrici da lire 16.300; Lavatrici da L. 61.000 ecc.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito s concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

La Galleria Caretto

di v. M. Vittoria 10 ringrazia la Sua Clientela per essere intervenuta alla Mostra Paesaggio Fiammingo Olandese del XVII secolo.

I.B.M. - Perforatrici Meccanografiche

Istituto Espero, c.so San Martino 3, tel. 518.874. Sono aperte le iscrizioni ai corsi normali e accelerati nelle sezioni diurne, preserali e serali.

Ricordi offre pianoforti

delle migliori marche tedesche tra cui August Förster di Löbau, E. Kaps, Hoffmann & Kühne, Zinger a condizioni vantaggiose. Cambi, noleggi, riparazioni. Ricordi, via Lagrange 35 b, Torino.

Sipariette porte pieghevoli v. Campana 15 t. 650.571

in similpelle, tessine, stoffe, legni. Tipi speciali per cucinini lavabili tenuta odori. Unici a costruire novità senza binari.

Corso speciale di pratica fiscale

Chiunque svolga mansioni amministrative potrà approfittare del nostro Corso trimestrale con orario dalle 20 alle 22 il martedì e il venerdì. Sist - via Po 3 - Tel. 547.573 - 541.421.

Programmatori I.B.M.

Su elaboratori elettronici della terza generazione (sistema 360 I.B.M.). Corsi sulle tecniche e linguaggi di programmazione più avanzate. In pochi mesi di studio a contatto con Docenti altamente qualificati, e con mezzi tecnici veramente all'«avanguardia» nel settore della elaborazione dei dati, potrete qualificarvi in una professione molto ricercata. Nuovi corsi serali con inizio fine novembre. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 883.960 - 883.870.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

CRONACA CITTADINA

Stamane il processo per lo spaccio della marijuana

Tra gli imputati per la droga un uomo travestito da donna

«Dai documenti risulto uomo, ma mi sento tanto femmina...» ha detto al Presidente che gli chiedeva spiegazioni sul suo abbigliamento - Dieci persone, tra cui due pittori, devono rispondere dello smercio di forti quantitativi di sigarette confezionate con stupefacenti

Nicola Di Bartolo, l'imputato che si è presentato in abiti femminili (foto Moisio)

E' incominciato stamane in Tribunale il processo per il vasto traffico della droga scoperto dalla squadra Mobile nel febbraio scorso. Sul banco degli imputati sono comparsi, con le manette ai polsi Fausto Doro, 31 anni, corso Rosselli 174; Luigi Gay, 23 anni, corso Peschiera 232; Cesare Trovato, 23 anni; Auro Contenti, 38 anni; Aurelio Cicirielio, 32 anni, e Gianfranco Bernati, 24 anni. Altri quattro imputati: Romano Petris, 22 anni; Giovanni Peluffo, 34 anni; Giovanni Valla, 33 anni e Nicola Di Bartolo, 26 anni, risultavano latitanti.

All'inizio del dibattimento si è avuto un colpo di scena. Una «signorina» alta, capelli rosso tiziano sciolti sulle spalle, volto truccato, un mini-cappotto alla marinara che lasciava abbondantemente scoperte le ginocchia si è presentata ed è andata a sedersi sul banco degli imputati.

«E lei chi è?» le ha domandato il presidente dott. Jannibelli.

«*Sono Nicola Di Bartolo*» ha risposto con voce in falsetto l'interpellata.

Presidente — Ma allora è un uomo. Perchè si presenta vestito così?

Imputato: «*Dai documenti risulto uomo, ma mi sento tanto donna...*».

Il presidente ha quindi esposto in breve i fatti. In seguito a segnalazioni pervenute dalla polizia turca, gli agenti torinesi erano stati messi in allarme. Si sapeva che in vari locali del centro era diventato facile procurarsi una sigaretta alla marijuana pagandola mille lire, ma era difficile scoprire la fonte. Una sera il maresciallo Rizzo si appostò con le sue guardie in piazza Bernini e fermò una «Giulia super» sulla quale si trovava il Gay. Sulla macchina, nascosto in un vano nel longherone, fu trovato un sacchetto di marijuana. Il giorno successivo vennero arrestati i complici.

Il Petris si era già allontanato dall'Italia. Pare che si sia recato in India. Il Peluffo e il Valla invece si rendevano latitanti.

Interrogato stamane dal presidente, il Doro ha raccontato: «*Sono stato due volte in Marocco per motivi di studio. M'interessavano le scoperte archeologiche. Una sera andai in cerca di "odalische", ed in un locale mi fecero fumare una sigaretta speciale. Trovai che aveva un'aroma particolare, più forte delle normali, ma non mi fece alcun effetto. Mi vendettero poi un pacco di quella sostanza per 10 mila lire. Fu lo stesso marocchino che me la vendette a nasconderla nella macchina. Credevo che si trattasse soltanto di contrabbando, così come si porta dall'estero qualche bottiglia di liquore. Non ho mai saputo che fosse uno stupefacente*».

Ha poi confermato di avere dato la marijuana al Gai perchè gliela vendesse, e agli altri per farla assaggiare. Il Trovato, il Contenti, il Cicirielio, il Bernati e il Di Bartolo hanno dichiarato di averne ricevuto un grammo soltanto, come campione. Tutti concordi nell'affermare che droga non provocava alcun effetto allucinogeno.

Il Tribunale ha quindi sentito i periti, professori Balma-Bollone e Marocchi, i quali hanno confermato che la sostanza sequestrata dalla polizia era canapa indiana, proibita perchè considerata droga. Il consulente di parte prof. Mariotti ha invece sostenuto che la «canapa» sequestrata era del tutto innocua.

Il processo prosegue nel pomeriggio con la requisitoria del p.m. dott. Silvestro e le difese degli avvocati Gallo, Dal Fiume, Romagnoli, Vigliani-Campi, Gabri, Tortonese, Guidi, Mollotti, Rossomando, Chiusano, Altara, Zancan e Delgrosso.

La sottoscrizione de «La Stampa»

Una offerta dall'Ecuador

Un italiano emigrato a Quito ha inviato 100 mila lire - Raccolti stamane oltre tre milioni

La solidarietà dei lettori verso gli alluvionati del Piemonte continua senza sosta: stamane molte altre persone, appartenenti a tutte le categorie sociali, hanno versato il loro contributo nei nostri uffici di via Roma e via Marenco 32. Complessivamente 3.234.730 lire. Il totale generale della sottoscrizione popolare de «La Stampa» ha così raggiunto 435 milioni, 121.290 lire. Gran parte di questa cifra, esattamente 319.525.000 lire, è già stata distribuita.

Tra le offerte più cospicue di stamane: Consiglio d'amministrazione della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili di Torino, lire 334 mila 895; dirigenti, impiegati ed operai della Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, 334.895 lire; scuola media statale «F. Juvarra», sede e sezione staccata «Mutilatini», 280.200 lire; scuola media statale «G. Massari» di Torino, 237.140 lire; altri notai del Collegio Notarile dei distretti riuniti di Torino e Pinerolo, 225.000 lire; cav. uff. rag. Luigi Murialdi, Roma, 100.000; F. Marabelli, Quito (Ecuador), 100 mila.

Numerosi sinistrati, che tutto hanno perduto nella catastrofe del 2 novembre, sono stati messi in grado di fare fronte alle prime più urgenti necessità. Altra gente, però, attende di essere aiutata, soprattutto ora che l'inverno è alle porte. Bisogna fare in fretta, è necessario che tutti, secondo le proprie possibilità, diano una mano a chi è rimasto senza un tetto e senza un lavoro. E', oltretutto, un dovere.

I nostri lettori, sempre primi nelle opere di bene, stanno dando in questi giorni un'altra magnifica dimostrazione di solidarietà umana. Accanto alle cifre cospicue figurano altre più modeste; sono tutte preziose in simili tragiche circostanze.

«*Dopo il primo periodo di smarrimento e di naturale confusione* — ha scritto tra l'altro il sindaco di Monesiglio (Cuneo), ing. Giancarlo Obertino — *la vita riprende lentamente il suo ritmo normale. Il volto greve dei contadini torna a distendersi ed il sorriso ricompare sulla bocca dei bambini*».

Ritorna «la banda degli incappucciati»

Gino Bugnotto, 59 anni, il benzinaio assalito questa notte

Assalito da due banditi a Rosta benzinaio si rifugia nel chiosco

L'uomo si è chiuso dentro a chiave - Gli aggressori erano mascherati e armati di pistola - Il fatto stanotte verso le 3 - E' la seconda volta che il distributore viene preso di mira dai banditi

Due banditi incappucciati e armati di rivoltella hanno tentato stanotte di rapinare un benzinaio di Rosta. L'assalto è andato a vuoto perchè la vittima ha fatto in tempo a mettersi in salvo, con un balzo all'indietro, nel chiosco dove si è chiuso a chiave.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le tre, a diciotto chilometri da Rosta sulla statale Rivoli-Susa. Il distributore è della *Esso* ed il gerente è Ruggero Oberto, 31 anni, abitante a Rivoli. A quell'ora c'era di guardia al chiosco che funziona tutta la notte un dipendente dell'Oberto, Gino Bugnotto, di 59 anni, abitante a Rivoli in via Alpignano.

Il Bugnotto ha già vissuto un'esperienza analoga un anno fa e proprio per questo è stato pronto a reagire. Ha raccontato: «*Appena ho visto quella macchina, una "124" scura, ho avuto la sensazione di qualcosa di sospetto. Si avvicinava così lentamente che pareva una macchina della polizia, ma non aveva la luce intermittente. Allora ho guadagnato tempo attardandomi ad uscire anche quando si erano fermati alla pompa. Aspettavo che scendesse il guidatore. Non si muovevano. Ho fatto qualche passo. Uno dei due è sceso tenendosi coperto dietro la fiancata dell'auto. Non potevo vederlo. Poi la "124" a tutta velocità ha fatto un balzo verso di me e l'altro a piedi, con la rivoltella spianata (aveva un cappuccio bianco in testa) mi è corso accanto. Con un balzo sono entrato nel chiosco e ho chiuso la porta così in fretta che mi sono schiacciato un piede tra l'uscio e lo stipite. L'incappucciato è risalito in macchina. L'auto si è allontanata rapidissima. Ho visto che anche il guidatore era mascherato*».

I due banditi — è un'impressione del Bugnotto — potrebbero essere gli stessi che un anno fa avevano già tentato il colpo ai danni del chiosco dell'Oberto. Anche quella volta c'era il Bugnotto e dal fisico e dal modo di fare dei due ha tratto la convinzione che siano ancora gli stessi.

«*Ce l'hanno proprio con noi!* — ha detto —. *Anche quella volta erano incappucciati ed armati di pistole*».

Il benzinaio appena si è rimesso dallo «choc» ha telefonato ai carabinieri e poco dopo è giunta sul posto una pattuglia comandata dal maresciallo Ciuffardi. I militi hanno compiuto una battuta nei dintorni, ma senza successo.

★ All'alba, la Mobile ha fatto irruzione in un'officina di proprietà di due giovani, Antonio Malerba di 27 anni, abitante in via Monti 48, e Mario Nicolò, 28 anni, abitante in via Cortemilia 20, ed ha scoperto la refurtiva di un furto compiuto ai danni di un benzinaio di S. Antonino di Susa, Luigi Ronca.

I due avevano svaligiato il chiosco che ha annesso anche una rivendita di tabacchi portando via latte di olio per un valore di un milione, e 5000 pacchetti di sigarette estere. I due sono stati arrestati.

I problemi dell'Europa trattati dall'on. Badini

(*al. vr.*) L'Europa oggi: questo il tema della prolusione tenuta al Corso indetto dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale e dalla Associazione europea per gli insegnanti, dall'on. Vittorio Badini Confalonieri presidente dell'Ueo.

L'iniziativa si propone di presentare un quadro di aggiornamento, in particolare ai giovani insegnanti, sui maggiori problemi che interessano la vita europea di oggi. Gli insegnanti infatti sono il tramite più sicuro perchè gli ideali che sono alla base del movimento di unione europea si diffondano tra gli alunni, i migliori propagandisti nel tempo e nell'entusiasmo spirituale, delle speranze di un nuovo mondo pacifico nel quale all'Europa deve essere riservata una importante funzione politica, culturale, economica e morale.

Presentato dal prof. Cassacchi della nostra Università, dinanzi ad un pubblico eccezionalmente numeroso che gremiva il Salone dell'Unione Industriale, Vittorio Badini Confalonieri, con la competenza che gli deriva dalla sua carica internazionale e dall'aver partecipato sin dall'inizio a vari organismi diretti alla formazione dell'unione europea, ha tracciato i lineamenti del volto nuovo dell'Europa e ricordato le tappe che hanno condotto alla attuale situazione. Molto è stato fatto, ha detto, eppure malgrado ciò non possiamo essere soddisfatti. L'Europa economica espressa nel Mec non basta; occorre fare l'Europa politica ed allargarla ad altri Stati, in primo luogo all'Inghilterra (De Gaulle permettendo...) e poi alla Danimarca ed all'Irlanda.

Soltanto a una Europa unita e collegata con i nuovi Stati sorti nell'Africa di espressione francese ed inglese, sarà possibile ottenere un grande ruolo nella politica internazionale.

Nebbia fittissima stamane in città

Una fitta nebbia gravava all'alba sulla città e su tutta la periferia, specialmente sulla zona sud. Il traffico fin dopo le otto è risultato molto difficile: le auto avanzavano quasi a passo d'uomo, con i fari accesi. Situazione migliore sull'autostrada per Milano, dove la visibilità era sui 300 metri; banchi di nebbia abbastanza fitti erano invece segnalati sulla statale per Genova e per Alba. Sulle strade della «cintura», numerosi incidenti. Ancora verso mezzogiorno si sono avuti tamponamenti a catena nei pressi di Villastellone; non si segnalano feriti gravi. Cielo limpido a Caselle: il traffico aereo non ha subito interruzioni o ritardi.

Donna investita sulle strisce: grave

Una donna è stata investita da un'auto mentre a piedi attraversava il corso Moncalieri. Si trova in fin di vita all'ospedale Molinette per lesioni al capo e la frattura delle gambe. L'incidente è accaduto ieri davanti all'VIII sezione dei Vigili urbani dove c'è un passaggio pedonale. L'investitore è il dott. Pietro Rossi, 33 anni, via Montevecchio 40, che alla guida della sua «125» era diretto verso la periferia: «Quando ho visto la donna ho subito frenato, ma era troppo tardi».

Colpita in pieno, è rimbalzata sul cofano dell'auto e con la testa ha sfondato il parabrezza. E' ricaduta sull'asfalto dopo una ventina di metri perdendo nell'urto le scarpe e la borsetta. Non aveva documenti ed è stata identificata solo a tarda sera. E' Gemma Pallastri ved. Cerera, corso Moncalieri 67.

A Sant'Ambrogio

Una madre fuggita con tre figli

Una donna è fuggita di casa portando con sè i tre figli. Si chiama Caterina Cavaliaro, ha 32 anni ed abita a Sant'Ambrogio di Susa, in via Umberto, con il marito Ciro Vaccaler, 41 anni, e i figli Rosella, 8 anni, Palmira e Antonio, di 3 e un anno.

Il marito è rientrato ieri alle 18 dal lavoro ed ha trovato la porta di casa sbarrata. Non aveva le chiavi ed ha dovuto chiedere l'aiuto di una guardia comunale. L'alloggio era deserto. La moglie, che a causa di dissapori famigliari, era già clamorosamente fuggita nel '93, probabilmente è partita alla volta di Roccella Jonica dove abita la madre.

★ I tecnici dell'Enel di Collegno sono stati chiamati l'altra sera in borgata Savonera, dove la cascina Brero e alcuni edifici vicini erano piombati improvvisamente nel buio. La luce era mancata non per un guasto, ma a causa dei ladri, che avevano tagliato un'intera campata dei cavi che collegano la sottostazione di Collegno alla cascina: circa 400 metri di filo di rame.

Tornando da cena cade in un canale e muore annegato

Un sessantenne di Castellamonte che ha perso l'equilibrio

Il sessantunenne Martino Martinetti di Castellamonte ha perso la vita cadendo nelle acque di un piccolo canale.

Il Martinetti, che era celibe e viveva solo, domenica sera aveva partecipato ad una cena con amici, trattenendosi fino a tarda notte. Poi, lasciata la compagnia, si è incamminato verso casa. Stamane alle 6 alcune persone che si recavano al lavoro lo hanno scorto bocconi nel canale: era ormai senza vita.

Secondo quanto è stato stabilito dalle prime indagini, il Martinetti ha perso l'equilibrio mentre percorreva il sentiero che fiancheggia il canale ed è caduto nell'acqua.

Serve i clienti nel negozio i ladri svuotano il retro

Il negozio di pellicceria e confezioni per signora di Maria Ferrano, in via Garibaldi 13, è stato svaligiato ieri pomeriggio dai ladri. Gli sconosciuti hanno approfittato di un momento in cui la proprietaria stava servendo alcuni clienti per entrare nell'ufficio del retro aprendo la porta con un paio di chiavi false.

Da una scrivania hanno portato via una busta contenente 240 mila lire e da uno scaffale numerose pelli di visone per un valore di alcuni milioni. La Ferrano si è accorta del furto solo dopo qualche tempo. L'episodio è stato denunciato al commissariato Mauriziano-Moncenisio.

I lettori ci scrivono

Una multa da Napoli

● «In data 7-9-68 ho ricevuto dalla Prefettura di Napoli la notifica di "un'infrazione all'art. 4 del D.P.R. 15-6-59, n. 393" ed il conseguente invito a pagare la somma di L. 3000 più spese. L'infrazione sarebbe stata rilevata in data 27-8-68 dal Comando Vigili di Napoli.

«Ciò premesso è opportuno che si sappia che lo scrivente non ha mai visto Napoli, poichè le sue ferie si sono sempre limitate a pochi giorni del ferragosto, ed i compagni di lavoro possono attestare la mia presenza che dal settembre 1966 non ha lasciato nemmeno per un'ora il suo lavoro, per cui a Napoli, a quella data, transitava ovviamente, tutt'altra persona... Con una raccomandata ho fatto presente alla Prefettura di Napoli la situazione suesposta, ma ciò è servito a nulla, per cui, anche se molto a malincuore, ho pagato...

«Ora io vorrei che quelle L. 3000 più spese, servissero al Comando Vigili di Napoli per l'acquisto di un buon paio di occhiali alla vigilante agente che legge una targa per un'altra. Inquantochè se continua a ripetersi tale erronea lettura, va a finire che un giorno lo pagherà magari per Onassis».

Piercarlo Francisconno da Grugliasco

Come si diventa barellieri

L'Assessore all'Igiene e Sanità ci scrive:

● «Rispondo alla lettera comparsa a pagina 5 di "Stampa Sera" del 18 novembre c.m., nella rubrica "I lettori ci scrivono".

«L'assunzione dei barellieri presso la Stazione di Disinfezione viene effettuata, da parte di una Commissione delegata dalla Giunta Comunale, previo esame di aspiranti. Tutto il personale assunto in servizio è avviato a corsi di assistenza agli infermi che si svolgono presso l'Istituto universitario di anestesiologia. Gli aggiornamenti tecnici del personale sono inoltre condotti da medici dell'Ufficio Sanitario.

«La selezione del personale interno, agli effetti della carriera, viene disposta attraverso esami dinanzi ad apposita commissione della quale fa parte il Medico Provinciale. Il suggerimento del lettore all'Assessorato è in atto da anni.

«Grazie egualmente per la lettera che mi ha permesso di chiarire a tutta la popolazione il funzionamento di questo delicato servizio. I miei migliori saluti».

Prof.ssa Frida Malan

Invito all'ing. Porcellana

● «Ingegnere Porcellana, venga un giorno, possibilmente a piedi, con le scarpe lucidate di fresco, nella via Buttoo, compresa tra la nuova via Guido Reni e il nuovissimo corso Siracusa; venga ad osservare di persona il profondo disagio in cui versano le famiglie abitanti in detta via, dove regnano sovrane le profonde buche, altre trasformate in pantani.

«Venga in macchina, se vuole, ma si porti dietro il meccanico, poichè le sospensioni, nonostante la loro stoica resistenza, cederanno presto. L'aspettiamo ingegnere».

Luigi Schirripa

ANNUNCI ECONOMICI

Coloro che intendono mostrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale, o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci raddoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 50 per parola

POMPE per tutti i liquidi ed applicazioni, Fali, via Mongineyro 226. Telef. 331-501.

2 ARTIGIANATO L. 50 per parola

Z. MUTUI (prestiti) su alloggi, case, anche seconda ipoteca, rimborso 6 anni, conclusione pochi giorni, Valina S.n.A., via Andrea Doria 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti artigiani. Interessi legalmente stabiliti. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 - 530-445. 0231

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoavvenditori immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-908. 0231

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richieste da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17. Telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTER, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 760-203, 779-536. 0923

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore. Via Andrea Doria 7 telefoni 544-265, 932-973.

A.A.A. AVETE bisogno di un prestito? Interpellateci. Rimarrete soddisfatti delle nostre condizioni. Itima, via Santa Teresa 7 (angolo via Arsenale), telefono 540-879.

A.A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-100.

A.A. AFIA, Pietro Micca 16, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti.

A.A. PRESTITI case famiglia 50.000 in su, corso Re Umberto 5, Torino, tel. 538-960 - 534-290. 0582

A. ACQUISTEREI rileverei Torino o vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 513-396.

AFFARONE bar albergo provincia Cuneo, forte lavoro estivo invernale 24 camere, causa decesso cedo 7.500.000. Telefonare 45-205, Murgia, Diano Marina.

AFFITTASI officina attrezzata saldature zona industriale Cascine Vica lavoro assicurato. Telef. 950-455.

ALASSIO posizione centrale cedesi ben avviato albergo terza categoria 36 letti per ulteriori informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 631 — Torino». 20090

AUTORIMESSA avviata vendesi. Telefonare 390-594. A111950

AUTORIMESSA S. Rita 2 piani 110 auto medie 5000. Cedesi 3 milioni anticipati. Telef. 502-842.

BAR trattoria borgo Vittoria cedesi anticipando 2.000.000 volendo gestione. Telefonare 760-631.

CAUSA trasferimento, cedesi avviatissima cartoleria giocattoli, centrale vicino scuole, uffici. Telefono 586-404. 2201

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mobilificio centralissimo reddito 8.000.000 rimettiamo, permutasi alloggio.

CEDESI avviatissima boutique confezioni per signora causa trasferimento. Telef. 610-311.

CEDESI commestibili via S. Donato unita macelleria 300.000 netto. Telefonare 768-931. 0156

CEDO bar ristorante Diano Marina 3.500.000 trattabili. Tel. 0183-8250 Imperia. A112394

RIVENDITA pane latteria Moncalieri 75.000 giornaliere 160 kg pane 110 litri latte cedesi 2.500.000. Anticipati tel. 502-842. 0462

RIVENDITA pane, S. Rita, vendo 3.000.000. Telefonare 530-395.

PRIVATO offre prestito anche notevole contro garanzia. Massima riservatezza. Telef. 583-848 ore pasti 13,30-14,30 oppure ore 20 in poi. A112038

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 545-007.

A. ACQUISTASI vecchia casetta in Torino. Pagamento immediato. Telefonare 532-780. 0547

A. APPARTAMENTI corso Unione Sovietica 241. Moderna, signorile costruzione, saloncino, 1-2 camere, biservizi. Mutuo. Visite in cantiere. Telefono 547-502. 0162

A. CIALDINI 41, signorile esecutiese 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14.500.000, lunghe dilazioni, personale sul posto. 0415

A. CORSO Bernardino Telesio 36 (quasi angolo corso Francia) appartamenti grandiosi in signorile complesso residenziale. Aree verdi condominiali, garages. Prezzi assoluta convenienza. Mutuo, facilitazioni. Visite in cantiere. Edilcasa, telefono 547-502. 0162

A. CORSO Francia vendiamo camera, tinello, servizi, 4.300.000. Telefonare 729-800. 0380

A. DA L. 88.500 al mq., il prezzo più competitivo della città, potrete diventare proprietari di un alloggio veramente signorile su piazza, in posizione tranquilla, tra il verde del giardino pubblico. Via Duino 99 angolo via Oberdan (corso Traiano) 3-4 ampie camere e servizi. Attici panoramici. Rifiniture particolarmente curate, marmi e rivestimenti pregiati. Venite, controllate i prezzi e la classe della costruzione. La casa è pronta. Mutuo e rateazioni sino al 70%. 0380

A. MONCALIERI, corso Stupinigi 1, vendo bellissimo alloggio 3 camere, cucinotta 5.100.000 compreso mutuo 2.550.000. Piccolo anticipo. Telefono 553-483. 0102

A. VIA Baltimora 49, affare straordinario, nuovo appartamento 3 camere, cucinotta, 3.200.000 più mutuo. Telefono 553-483.

A. OCCASIONE vendo via Nicola Fabrizi 47, locali cortile per ufficio, annesso magazzino e cortiletto indipendente. Vero affare. Telefonare 553-483. 0102

A. FARELLA vendiamo alloggio tre camere, cucina, termobagno 7 milioni. Telefonare 769-800.

A Cortinaspesio stupenda villeggiatura estate-inverno. Acquabuona, pesca, sciovia, golf, tennis, lotti da 1 milione 500.000. Telefonare 555-138.

A Nichelino urgenza privato vende nuovo rifiniture valore: 3 grandi camere, cucinotta, servizi, cantina lire 3.500.000 mutuo 3.000.000. Tel. 517-256.

ACQUISTANSI alloggi grandi, piccoli in Torino. Pagamenti in contanti. Telefono 533-409.

ACQUISTO alloggio da privato in Torino pagamento contanti. Telefonare 561-357. 0651

ALLOGGI Grugliasco, 3 vani spaziosissimi, cucinetta, occasione 6 milioni 600.000. Telef. 530-163.

ALLOGGIO signorile libero, zona Raffaello, salone, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage, 22.000.00, Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile mq. 160, zona Cibrario, adattissima ufficio 13 milioni 500.000. Telefonare 530-163.

AMMINISTRAZIONE Torinese tel. 515-316. Alloggio via Mattie 12, due camere, cucina, servizi, 6 milioni 600.000. 0551

APPARTAMENTI centralissimi, nuova residenza via San Secondo 49. «Mignon» due camere, entrata, bagno, 2.200.000 mutuo 4.800.000. «Lusso» due letto, salone, cucina, biservizi. Ingresso 5.000.000 mutuo 12.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI lussuosi, bellissimi via Buenos Aires 8, Residence-giardino. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 3.400.000 mutuo 7.750.000. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso 4.450.000 mutuo 10.400.000 Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI in ville signorili Valsalice, panorama incantevole tra verdi parchi, quiete vicino centro. Quattro più camere, salone, cucina, tripli servizi. Ponteverde 11/7.

APPARTAMENTI lussuosissimi, giganteschi ambienti, piastrelle superpanoramici. Corso Traiano 109. Quattro camere, cucinotta, entrata, disimpegno, ripostiglio, bagno, terrazzo belvedere 4.100.000 mutuo 9.400.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI sull'un piano. Zona Sporting-Agnelli, Via Saliceto 18. Saloncino, tre camere, ingresso, bagno, doccia, possibilità caminetto 3.900.000 mutuo 9.200.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI superconvenienza, cinquanta metri corso Francia. Quattro camere enormi, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, ampio disimpegno giorno-notte, garage compreso 2.800.000 mutuo 8.500.000 modicissima semestralità contributo statale. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI prezzo straordinariamente favorevole. Via Alius 1, Zona Nizza, pochi passi Chiesa San Giovanni. Due camere, entrata, servizi 1.100.000 mutuo 2.300.000. Quattro camere, entrata, bagno 1 milione 900.000 mutuo 4.700.000. Acquisto ineguagliabile! Gabetti telefono 578-044. 0335

ACQUISTATE meglio! Voi cercate attualmente un appartamento conveniente. Possiamo proporVi prezzi occasione, lungo credito agevolato. Venite in via XX Settembre 12, un esperto tecnico a Vostra disposizione; Spiegategli tipo appartamento che cercate, zona... Siate esigenti! Ha una scelta vastissima di pochi minuti tramite fotografie, piantine, plastici selezionerete tipi appartamenti eccezionale convenienza, immediatamente o quando vorrete, sarete accompagnati nelle visite. Risultato? In un'ora avrete messo le basi del Vostro acquisto affare. Siete impegnati? Telefonateci; riceverete ampissimi chiarimenti. Ulteriore grande vantaggio: pagamento anche tramite permuta Vostro vecchio appartamento. Gabetti SpA, XX Settembre 12, telef. 578-044.

APPARTAMENTI straordinari piena Crocetta, via Lamarmora 30. Costo irrisorio. Quattro camere letto, salone grande, cucina, biservizi, spaziosa entrata 4.500.000 mutuo 11 milioni 300.000. Bellissimo palazzo signorile. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI via Alesse Chanoux 12 (Vanchiglia) Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.500.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO lussuosissimo, via Bianca 6, Salone, due camere, cucina, ingresso, biservizi 5.400.000 mutuo 12.500.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO via Pergolesi 4. Cuore barriera Milano. Bicamere, cucinotta, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO signorile, moderno palazzo centrale. Via San Tommaso 20. Tricamere, biservizi enormi, grandioso ingresso, splendido ripostiglio 3.800.000 mutuo 8 milioni, Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO specialei Via Ovilio 44. Quadricamere, ingresso, bagno. Servizi condominiali: lavanderia, giochi, autorimessa compresa, prezzo modico 3.100.000 mutuo 10 milioni 300.000. Gabetti 578-044.

BARDONECCHIA appartamentino convenientissimo Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.900.000 Gabetti 578-044.

BELLISSIMO alloggio nuovo 2 camere tinello cucinino, pavimenti marmo pregiato, parquet porte in mogano, bagno colorato rosa, 5° piano con box, via Carrera, vendesi. Telefonare 788-777. 2001

BORGHETTO S. Spirito villaggio Torino vendonsi alloggi. Telefonare 522-389 Torino. 1001

CHALET tranquillissimo, soli 25 Km. Torino, splendida posizione provinciale Giaveno. Saloncino, due camere, cucinotta, entrata, bagno, garage, giardino 3.700.000 mutuo 6 milioni 200.000, Gabetti 578-044.

CHIOMONTE villeggiatura invernale estiva ultimi alloggi liberi subito causa affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 659-816.

CONVENIENTISSIMI ultimi alloggi pronti corso Telesio 42 due camere tinello cucinotta 5.500.000 meno mutuo. Tre camere cucina 12 milioni 750.000 meno mutuo. Scuola elementare e media. Ampi giardini. Visite in loco ore 15-17. Telefonare 539-535. A112135

CORSO Francia vendo casa costruenda buone possibilità reddito. Telefono 535-601. 0643

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vendo facilitando. Telefonare 535-601. 0315

COSTRUITEVI la Vostra «Villa». Terreno Cavoretto, posizione salubrissima. Progetti approvati ville numerose camere 5.400.000, Gabetti 578-044. 0335

CRIMEA vendiamo direttamente appartamento salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, rimessa doppia, materiali pregiati. Tel. 773-503.

CROCETTA appartamento splendido costruito primaria impresa. Saloncino, caminetto, cinque camere, cucina, biservizi, ingresso 6.300.000 mutuo 14.700.000. Gabetti 578-044.

CROCETTA Piazzi 41, signorilissimo salone, quattro camere, tripli servizi mq. 290 vendo 14.000.000 più mutuo 26.000.000. Costruzione 1963 telefonare pasti 328-958.

CROCETTA: soggiorno, pranzo, tre camere, cucina, biservizi, disimpegni, terrazzi, ingressi, vendesi 29.000.000 telefonare 501-989. 0353

CROCETTISSIMA, Via Lamarmora 6. Lussuoso quadricamere, salone, cucina, triservizi, bingressi 23.500.000 mutuo 25.000.000. Gabetti 578-044

CUMIANA ultimi lotti progetto approvato casette vendonsi lire 1200 mq. Telefonare 905-230.

ECCEZIONALISSIMO affare. Amplissimi, luminosissimi, panoramici signorili appartamenti corso Savona 8, Moncalieri «Palazzo Europa». Salone, tre camere, ampio ingresso, ripostiglio, biservizi, grandi terrazzi 1 milione 120.000 contanti, 4.400.000 consegna chiavi, 5.600.000 mutuo. Gabetti 578-044. 0335

GRAZIOSISSIMI appartamenti, via Foligno 104. Tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.530.000 mutuo 5.880.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 3.500.000 mutuo 7.500.000. Gabetti 578-044.

IMPRESA Chiapetti vende direttamente alloggi 2-3 camere, doppi servizi zona panoramica Rivoli. Telefonare 334-247.

IMPRESA edile esegue case e capannoni conto terzi. Telef. 543-088.

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello tutte le comodità via G. Amati 153, mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 659-816. 0447

IMPRESA vende tinelli tre camere tinello una camera cucina servizi box. Telefonare 535-330.

IMPRESA vende stabile in costruzione possibilità ottimo reddito garantendo primaria finizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 622 — Torino». 0643

IMPRESA vende zona Molinette costruendo scala 12 appartamenti camere 40 negozi boxes. Telefonare 326-958 pasti. 1001

IN palazzina gabel piazza Santa Rita, via Barletta 59, appartamento pochissimo costo, Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.500.000 mutuo 3.300.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.100.000 mutuo 4 milioni 800.000, Gabetti 578-044.

INSUPERABILE affare! Via Paralle 13, ricco appartamento pocecosto. Quattro camere, entrata, bagno 1 milione 900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. 0335

ITALIANI residenti estero: speciale servizio per Voi! Impiegate stabilmente Vostri risparmi validissime occasioni acquisto appartamenti, sconti particolari, amministrazione gratuita. Richiedeteci documentazione. Gabetti SpA, XX Settembre 12, Torino

LIRE 100.000 prenotansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi corso Vercelli 185 angolo via Boccherini. Parco Sempione con ampie zone verdi, scuole. Prezzi convenienti, mutuo, lunghe rateazioni. Visite cantiere o telefonare 539-535.

MONCALIERI Tetti Piatti vendesi alloggio signorile 5 camere doppi servizi garage giardino. Tel. 645-300 ore 17-18 dopo 19.

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063. 0447

PANORAMICI bellissimi alloggi 2-3-4 camere finizioni signorili giardini antistanti vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

PICCOLO negozio introvabile, corso Regina 234. Posizione supercommerciale. Reddito 7% aumentabile. Pochissimo costo, con 1.500.000 mutuo 1.900.000, investirete vostri risparmi affare superconveniente. Gabetti 578-044. 0335

PIED-A-TERRE centralissimo, corso Matteotti 13, graziosissimo attic-parret. Tricamere, ripostiglio, bagno, ingresso, terrazzo. Superpanoramico, ascensore, termosifone 2.400.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044.

PRIVATO per impiego capitale acquista da privato alloggi. Telefono 792-576. A112300

RIVOLI corso Torino 100. Eccezionale convenienza, valorizzazione 10 per cento annuo. Tricamere, ingresso, bagno 2.000.000 mutuo 4 milioni 400.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2.350.000 mutuo 5 milioni 950.000. Gabetti 578-044

SPOTORNO Impresa Piemontese costruisce appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Barchietta Spotorno via Laiolo, tel. 75-557 Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1 telefono 67-759 Pietraligure

SANREMO elegante palazzina circondata secolare parco Hermitage, viale Cardinali 15 Appartamenti: salone, due camere, bagno, giardino 2 milioni 700.000 mutuo 6.120.000. Quattro camere, office, ingresso, bagno, terrazzo 4.900.000 mutuo 11 milioni 580.000 Cinque camere, office, ingresso, biservizi, terrazzi 6 milioni 700.000 mutuo 14.341.000. Attici lussuosissimi sette camere, triservizi, office, terrazzo 16.950.000 mutuo 15.000.000 Visite loco. Gabetti 578-044 0335

VILLA campagna Agrano (Novara) ottimissima. Quindici camere, salone, biservizi, più ingressi, portico, rustico, spazioso cortile recintato 5.500.000 mutuo 12.000.000. Gabetti 578-044. 0335

(Continua a pag. 13)

Il tempo stamane e le previsioni meteorologiche

Tra Asti ed Alessandria traffico paralizzato dalla nebbia

La visibilità ridotta a pochi metri - Numerosi tamponamenti, ma finora nessun grave incidente - In Lomellina e sull'autostrada Torino-Milano la circolazione è invece quasi normale - Cielo sereno nel Cuneese, giornata primaverile in Liguria

ROMA, martedì sera.

Previsioni del tempo sull'Italia emesse stamane dall'Aeronautica e valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Una zona di alte pressioni determina ovunque condizioni di tempo buono. Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti su Sardegna e Sicilia. Banchi di nebbia in Val Padana. Temper.: stazionaria ».

Asti, martedì sera.

Un fitto nebbione grava dall'alba di stamane su tutta la provincia. La visibilità, ridotta a pochi metri, rallenta e rende difficoltoso il traffico automobilistico. Camion e macchine sono costretti a viaggiare in lunghe colonne; su molti tratti la velocità è ridottissima, quasi a passo d'uomo. Ciononostante si sono verificati numerosi incidenti, in particolare nella zona fra Asti e Alessandria. Si è trattato, nella maggioranza dei casi, di tamponamenti che, però, per la bassa velocità degli autoveicoli, non hanno avuto conseguenze gravi. I danni in genere sono stati di scarsa entità e per fortuna non vi sono stati feriti. La temperatura continua a mantenersi bassa: stamane alle 7 il termometro segnava + 3°; massima di ieri 10°.

Alessandria, martedì sera.

Buone le condizioni del tempo su tutto il territorio alessandrino; ma banchi di nebbia sono segnalati un po' dovunque, in particolare nella piana di Marengo e nelle zone confinanti con la provincia di Asti dove la visibilità è maggiormente ridotta. Stazionaria la temperatura con minime fra lo zero e massime sui 4 gradi.

Acqui, martedì sera.

La nebbia che da due giorni grava nell'Acquese e sull'alto Monferrato si è infittita stamane riducendo la visibilità a pochissimi metri e, in talune località, quasi a zero. Il traffico si svolge a velocità bassissima, praticamente a passo d'uomo. Sono avvenuti alcuni tamponamenti. La temperatura alle 7,30 era di 4 gradi in città.

Ovada, martedì sera.

Una fitta nebbia è scesa questa notte su tutto l'Ovadese e sulla valle d'Orba. Dovunque la circolazione automobilistica è rallentata e resa difficoltosa, in particolare nella bassa valle d'Orba. Sono stati segnalati alcuni tamponamenti. Il termometro alle sette segnava 0 gradi ad Ovada.

Novi Ligure, martedì sera.

Cielo coperto stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Durante la notte è caduto nevischio sui monti dell'Appennino ligure-piemontese. Dovunque banchi di nebbia, talvolta assai fitti, rallentano il traffico automobilistico. Non sono stati, finora, segnalati incidenti di rilievo.

Vigevano, martedì sera.

La nebbia è scesa stamane su tutta la Lomellina. La visibilità è comunque discreta: sui 70 metri. La temperatura è in leggero aumento: alle otto a Vigevano era 6°.

Milano, martedì sera.

Nebbia durante tutta la notte e nelle prime ore di stamane in Lombardia; in genere, però, non è molto fitta. La situazione anche stamane è discreta su tutte le strade e autostrade, compresa quella per Torino. Tuttavia la nebbia, a banchi, rappresenta un pericolo poiché riduce bruscamente la visibilità.

Qualche lieve tamponamento sulla tangenziale Ovest (la superstrada che circonda buona parte di Milano e che collega le varie autostrade), non si segnalano incidenti di rilievo in altre località. Il traffico sull'autostrada per Torino è quasi normale.

Cuneo, martedì sera.

Continua il bel tempo su tutto il Cuneese. Anche stamane il cielo è in gran parte sereno. Banchi di nebbia sono stati segnalati all'alba in pianura, mentre la visibilità in montagna è ottima. Stazionaria la temperatura: 5 gradi alle otto nel capoluogo.

Genova, martedì sera.

Giornata quasi primaverile in Liguria. Il cielo è sereno e terso, splende un magnifico sole, l'aria è tiepida; non c'è vento ed il mare è calmo. Alle otto di stamane il termometro segnava 14 gradi a Genova, 15-16 gradi nelle due Riviere.

Agenti e vigili urbani sono mobilitati nell'Alessandrino per regolare il difficile traffico

Il giudice non crede a un alibi casalingo

Saluzzo, martedì sera.

(g. d. m.) Accusato di rapina impropria aggravata, il commerciante Giuseppe Chino, di 40 anni, residente a Saluzzo in via S. Rocco, dovrà comparire quanto prima davanti alla Corte d'Assise di Cuneo. Secondo l'accusa il Chino, che è detenuto da alcuni mesi, avrebbe minacciato di morte uno strucciolo[?], il cinquantenovenne Nicola Rinero, che l'aveva sorpreso nottetempo a rubare nel cortile dell'abitazione di un'anziana vedova, la signora Giovanna Bodrero Trucco, residente a Scarnafigi. Il fatto è accaduto la sera del 5 febbraio scorso.

In un primo momento il Chino venne incriminato solamente per furto, ma successivamente, in base alla testimonianza del Rinero il quale sostenne d'avere inseguito il ladro e di essere poi costretto a desistere dalle sue minacce, il commerciante di Saluzzo fu accusato di rapina impropria aggravata.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Bonelli di Saluzzo, si protesta però innocente. « La sera del 5 febbraio non mi sono affatto mosso da Saluzzo; sono stato sempre a casa mia », sostiene il Chino. Il giudice istruttore non gli ha però creduto e l'ha quindi rinviato a giudizio delle Assise, respingendo anche la sua domanda di libertà provvisoria.

E' morto per disgrazia il maestro di sci a Cervinia

Aosta, martedì sera.

(l. v.) Il maestro di sci Luigi Bich, di 38 anni, di Valtournanche, il cui cadavere fu trovato domenica sull'auto parcheggiata nel garage con il motore acceso, è morto per asfissia dovuta al gas di scarico. Lo ha accertato l'autopsia eseguita ieri pomeriggio dal prof. Aldo Tappero, dell'Istituto di medicina legale di Torino.

Un tenue filo di speranza per la sorte della spedizione tra gli indios

Forse ancora vivo il missionario di Carrù scomparso in Amazzonia

Da Rio de Janeiro è giunta ai missionari della Consolata di Torino una notizia confortante: quelli che, dall'aereo, sembravano cadaveri, ad una ricognizione, effettuata da paracadutisti, sono risultati soltanto degli stracci - Informati la madre e i parenti del sacerdote, personaggio molto noto nelle Langhe per le sue iniziative anticonformiste: qualche anno fa organizzò una partita di calcio « tra Stato e Chiesa » - Poco dopo chiese di partire

DAL NOSTRO INVIATO

Carrù, martedì sera.

I familiari di don Giovanni Calleri, il giovane missionario scomparso nelle foreste dell'Amazzonia e che si pensava fosse stato massacrato dagli indios, sono tornati a sperare. Da Rio de Janeiro è giunta una notizia confortante: i cadaveri che gli aerei da ricognizione avevano creduto di avvistare davanti ad una capanna nel cuore della giungla, erano soltanto stracci. Lo hanno riferito, via radio, i paracadutisti che sabato scorso sono stati lanciati nella zona, nel tentativo — che si riteneva disperato — di ritrovare in vita qualcuno dei dodici membri della spedizione guidata dal sacerdote italiano. I padri missionari della Consolata di Torino sono stati informati nella notte e questa mattina hanno telefonato alla madre e alle sorelle del giovane sacerdote.

La madre del sacerdote scomparso non ha perso le speranze

La madre di padre Calleri, vedova, settantenne, vive a Carrù con la figlia Lucia di 40 anni; la figlia maggiore, Maria, di 46 anni, abita con il marito a Mondovì; un'altra, Teresina, è monaca di clausura nel convento delle carmelitane scalze a Torino. E' rinata la speranza anche per le molte persone che conoscevano e stimavano il giovane missionario. Cinque anni fa, prima di partire in terra di missione, don Giovanni Calleri, che ha 34 anni, era un personaggio molto noto nelle Langhe e nel Monregalese. Vice parroco prima a Calizzano, poi a Farigliano, faceva parlare di sé per il suo entusiasmo.

Padre Giovanni Calleri

A Farigliano, don Calleri aveva dato vita ad un circolo frequentato da quasi tutti i giovani del luogo. Aveva creato una filodrammatica, organizzato concerti, esibizioni di cantanti. « Bisogna conquistare i giovani — era solito dire — partendo dalle cose che maggiormente li interessano ». Senza nessun aiuto finanziario, aveva perfino messo su un campo di calcio, con gradinate, tribunette ed un impianto di illuminazione per le partite in notturna. Le sue iniziative, però, suscitavano anche qualche polemica. Nel settembre del '62 il giovane sacerdote ebbe l'idea di organizzare un incontro di calcio fra lo «Stato» e la «Chiesa»; vi furono vivaci reazioni sia da parte delle autorità civili che ecclesiastiche e la gara, che avrebbe dovuto disputarsi a Cuneo (era stata pubblicizzata in tutto il Piemonte con duemila manifestini) venne annullata.

Don Calleri, dopo tale esperienza, rinnovò ai suoi superiori la richiesta di farsi missionario. Aveva già manifestato questa vocazione all'epoca del seminario e appena ordinato sacerdote aveva fatto conoscere il suo desiderio; allora però la domanda non era stata accolta. Questa volta i superiori decisero di accontentarlo e, dopo un lungo periodo di noviziato, l'intraprendente sacerdote partì per il Brasile stabilendosi a Boavista, una città ai margini della giungla.

Qui padre Calleri trovò l'ambiente più adatto per esplicare in pieno il suo dinamismo e divenne in breve conosciuto ed amato. Quando si parlò di organizzare una spedizione nel cuore della giungla per pacificare alcune selvagge tribù che si opponevano con la violenza alla costruzione di una strada, pensarono a lui.

Dal 30 ottobre — data dell'ultimo messaggio radio — padre Calleri e i suoi compagni non hanno più dato notizie. Con il passare dei giorni si è cominciato a temere il peggio e la scorsa settimana i giornali di Rio hanno pubblicato la notizia che tutti i componenti la spedizione erano stati massacrati dagli indios. L'ultimo filo di speranza sembrò spezzarsi quando i piloti degli aerei da ricognizione che partecipavano alle ricerche credettero di individuare davanti ad una capanna i cadaveri di alcuni bianchi. Ora è rinato l'ottimismo: forse la radio della spedizione si è guastata e padre Calleri ed i suoi compagni sono ancora vivi.

Piero Gasco

Un marsigliese dice di avere visto l'assassino

Colpo di scena nell'affare Fenaroli: un teste sa chi uccise la Martirano?

L'uomo, un contrabbandiere, ha dichiarato che l'omicida fu il fratello della vittima, Gaetano, che egli ha ricattato per 10 anni - Tardivo scrupolo, mitomania, o montatura interessata?

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nuove « rivelazioni » sull'affare Fenaroli: un marsigliese, che si è anche autoaccusato di traffico di stupefacenti, ha dichiarato al nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Milano di essere stato testimone, la sera dell'uccisione di Maria Martirano, a Roma, della fuga dell'assassino che, secondo le sue dichiarazioni sarebbe il fratello della donna, Gaetano Martirano.

Pascal Frezzà, trentatreenne, da Marsiglia, già noto alla polizia per operazioni di contrabbando, si presentò alla metà dello scorso mese di agosto a un avvocato di Cannes dichiarandogli che conosceva il nome dell'assassino, del « vero » assassino di Maria Martirano, la moglie del geometra milanese Giovanni Fenaroli. L'avvocato francese si mise in contatto con due suoi colleghi di Sanremo, i quali a loro volta si rivolsero agli avvocati milanesi che avevano difeso Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani nel processo che si concluse con la loro condanna all'ergastolo.

Ed ecco ora, in breve, il racconto piuttosto fantasioso del giovane marsigliese. Egli disse di avere trascorso l'8 e il 9 settembre del '58 in casa di una cameriera a Roma. L'improvviso ritorno dei padroni dell'alloggio lo aveva costretto ad andarsene in fretta e furia. La sera del 10 settembre '58 egli aveva un appuntamento con la cameriera. L'attesa in piazza Bologna, poi andò in via Monaci per fare quattro passi e, trovando socchiuso il portone d'ingresso dello stabile corrispondente al n. 21, la casa di Maria Martirano, entrò, si sdraiò per terra e si addormentò.

Verso l'una, sempre secondo il suo racconto, il Frezzà fu svegliato da passi precipitosi di un individuo che scendeva le scale, lo vide bene in faccia e non riuscì a dimenticare più il suo volto. Il giorno dopo dai giornali apprese che Maria Martirano era stata uccisa e dalle fotografie pubblicate riconobbe in Gaetano Martirano l'individuo che aveva visto scendere precipitosamente le scale.

A questo punto, sempre secondo la sua deposizione, il Frezzà pensò di ricattare Gaetano Martirano chiedendogli, a più riprese, dei quattrini in cambio del suo silenzio: secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, egli ebbe dal Martirano prima centomila.

Secondo gl'inquirenti la cosa più probabile è che il Frezzà abbia studiato a fondo gli atti del processo e si sia inventato poi, per mitomania, l'intera vicenda: il marsigliese avrebbe potuto addirittura giungere ad autoaccusarsi sia del contrabbando di droga, sia del tentativo di ricatto nei riguardi di Gaetano Martirano, pur di avere un quarto d'ora di popolarità.

c. b.

ALLA ZOPPAS GRANDI IMPIANTI IL PIU' ALTO RICONOSCIMENTO DEL V° TECNHOTEL DI GENOVA

Genova, 9 novembre - 19 novembre 1968

Al quartiere fieristico, organizzato dalla Publiodip e sotto l'egida della FAIAT, si è svolto il V Tecnhotel: la quinta edizione della massima mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche che abbia luogo in Italia.

Il riconoscimento più ambito del Tecnhotel è il Gran Premio dell'Ospitalità FAIAT. La medaglia d'oro Gran Premio FAIAT è andata alla Divisione Grandi Impianti della Ferdinando Zoppas S.p.A. La premiazione ha avuto luogo nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi della Fiera domenica 17 novembre. Il premio è stato consegnato, alla presenza delle massime personalità e autorità del mondo alberghiero e industriale, all'ing. Angelo Benetti, Direttore Generale della Zoppas S.p.A.

Per festeggiare l'altissimo riconoscimento, la Zoppas Grandi Impianti ha offerto un simpatico cocktail, in onore degli albergatori partecipanti al XVII Congresso Nazionale, nel foyer dell'Auditorium.

Tra importanti personalità dell'industria, del commercio, del turismo, dell'economia, sono intervenuti il signor Alberto Zoppas e signora Maria Laura, il signor Enrico Zoppas, il dott. Rodolfo Malfasi, direttore generale della PUBLIODIP, l'ing. Angelo Benetti, il signor Camillo Marchesi, direttore della Divisione Grandi Impianti della Zoppas, autorità della città e della provincia di Genova e titolari e direttori di catene alberghiere e di alberghi italiani.

L'ingegner Angelo Benetti, direttore generale della Ferdinando Zoppas S.p.A., riceve la medaglia d'oro e il diploma del Gran Premio FAIAT al V Tecnhotel di Genova, assegnati alla Casa di Conegliano.

Il riconoscimento del Tecnhotel in particolare richiama all'attenzione di un pubblico specializzato un prodotto che brilla per modernità, funzionalità, design industriale: il nuovo frigorifero Zoppas a due temperature modello 224, il primo e l'unico ad essere prodotto in serie ed inseribile in una gamma di analoghi arredi modulari componibili, della capacità di 500 e 1000 litri. Ha la massima elasticità nella conservazione di prodotti diversi, due celle completamente separate, ognuna dotata di porta e comandata da un sistema frigorifero completamente indipendente; la cella superiore ventilata è prevista per un funzionamento attorno ai + 2° C., quella inferiore può raggiungere temperature dai + 2° C ai — 5° C adattandosi alla conservazione degli alimenti delicati.

La mostra ha rivelato altre preziose realizzazioni che la Casa di Conegliano ha fatto conoscere con successo nel mercato italiano ed estero confermandosi come la più importante industria europea del settore.

Come la lavastoviglie automatica, modello 024: una macchina con il minimo ingombro rapportato alla funzionalità, con una potenza di lavaggio pari a 1000 piatti l'ora.

Alla dimensione del successo del V Tecnhotel un particolare contributo ha dato il padiglione della Zoppas, visitato da delegazioni italiane e straniere vivamente interessate a tutte le realizzazioni della Casa di Conegliano.

Nozze in vista

L'attore inglese Roger Moore e l'attrice italiana Luisa Mattioli hanno annunziato le loro prossime nozze. Moore è molto popolare in Inghilterra per una serie di telefilm

GINEVRA

Sophia Loren mamma il 15 gennaio

Ginevra, martedì sera.

Il giornale «La Tribune de Genève» conferma che Sophia Loren, «stabilitasi da qualche mese in un grande albergo» di Ginevra, attende il suo primo bambino verso il 15 gennaio. Secondo il giornale, la Loren «non lascerà l'albergo» prima di quella data, sebbene Carlo Ponti, che la visita ogni fine settimana, abbia acquistato una villa a Ginevra.

Proiezioni culturali

★ TONI di Jean Renoir (San Felice): secondo film del ciclo dedicato al regista francese. Diretto nel 1934 con la supervisione di Marcel Pagnol, è un violento racconto d'ambiente contadino, con interpreti Charles Blavette, Celia Montalvan, Edouard Delmont. Versione originale; ore 18 e 21,30.

★ IL TESTAMENTO DEL DOTTOR MABUSE (Cinema San Giuseppe): il dramma d'un alienista vittima d'uno sdoppiamento di personalità. Diretto da Fritz Lang nel 1933, è presentato nella versione francese con Rudolf Klein-Rogge, Jim Gérald, Thomy Bourdelle. Stasera ore 21,30; domani ore 18 e 21,30, a cura del Cuc.

★ LA ZUPPA INGLESE (stasera ore 21 cinema San Secondo; domani e giovedì cinema Cuore). E' un film inglese di Jay Lewis per il ciclo «Umorismo moderno».

★ MITZOU (Museo del Cinema, palazzo Chiablese): film di Jacqueline Audry (1956), con Danièle Delorme, Fernand Gravey. Da oggi a domenica, ore 17 e 21,15.

LE PRIME A TEATRO

di ALBERTO BLANDI

Una notte brava di quattrocento anni fa (con «Il candelaio» di Giordano Bruno)

Stasera all'Alfieri la commedia del filosofo con Fantoni, Valentina Fortunato e Scaccia - La regia di Ronconi

Al censore di Ferrara non piace Giordano Bruno. E si capisce: il filosofo nolano venne arso vivo per eresia il 17 febbraio 1600 in Campo de' Fiori a Roma, dopo otto anni di detenzione nelle carceri del Santo Uffizio. Ma il prelato non tanto condanna il pensatore, quanto il commediografo. E' contro Il candelaio, infatti, e contro l'edizione che da stasera ne presenta all'Alfieri di Torino la compagnia Fortunato - Fantoni - Ronconi - Scaccia, che egli ha tuonato di recente, mettendolo nel mazzo con altri spettacoli giudicati immorali. E' curioso: anche un mangiapreti come Carducci, che definì la commedia «volgarmente sconcia e noiosa», era dello stesso avviso.

Con buona pace di tutti, Il candelaio non è certo un divertimento per educande (e infatti la locandina avverte: «Vietato ai minori di 18 anni»), ma neppure una sentina di turpitudini, come fu considerata per secoli. Al punto che, a parte una riduzione cabarettistica, e senza pretese, fatta quattro anni fa da Paolo Poli, è probabilmente la prima volta che questo testo, pubblicato a Parigi nel 1582, arriva da noi sulle tavole di un palcoscenico popolare. In realtà, Il candelaio è tra le più vive ed originali di quelle commedie del Cinquecento che sono uscite, finalmente, dalla cerchia dei dotti e da qualche anno corrono per i teatri, efficacemente controbattendo la tesi che i classici, sulla scena, suonino uggiosi e insipidi.

La vicenda si snoda per i vicoli, le osterie ed i postriboli di una Napoli popolaresca, affollata da testofanti e mamadieri che tirano le fila di tre intrighi paralleli: Bonifacio, abbandonate le pratiche da omosessuale (a lui «candelaio» come dice il titolo) per amore di una cortigiana, cerca di conquistarla senza spendere, ricorrendo alle arti magiche di un sedicente mago che lo imbroglierà inducendo la moglie dello stesso Bonifacio a prendere il posto della rivale; Bartolomeo trascura anch'egli la consorte e manda in malora la casa nell'illusione di trasformare i metalli in oro secondo le formule truffaldine di un finto alchimista; Manfurio infine, prototipo di tutti i Pedanti del secolo, è raggirato e derubato da un certo Ottaviano.

Un grottesco atteggiamento di Antonio Casagrande (in piedi) e Sergio Fantoni

Ma il bello è che i malandrini, travestitisi da sbirri, aggiungono il danno alle beffe, scatenandosi in una «notte brava» per le strade del quartiere che hanno scelto come teatro delle loro gesta. Non soltanto bastoneranno di santa ragione le loro vittime, ma, con la minaccia di trascinarle in prigione, le spoglieranno di ogni loro avere e, giocondamente, daranno infine una mano al pittore Bernardo che riuscirà a convincere la moglie di Bonifacio a vendicarsi del marito con lui.

Questo pittore, che ha alcuni tratti dello stesso Bruno, ha singolare rilievo nel pittoresco e folto gruppo di personaggi che lo circonda. La maggior parte di questi sono interpretati, nello spettacolo diretto da Luca Ronconi, con le scene dello scultore Ceroli e i costumi di Enrico Job (la stessa «équipe» del Riccardo III con Gassman), da attori di nome come Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Mario Scaccia, Pina Cei, Roberto Herlitzka, Antonio Casagrande, Mariano Rigillo e altri ancora. Ma le parti dei mariuoli napoletani il regista le ha affidate ad attori «presi dalla strada», a cominciare da quel Ninetto Davoli che è già comparso in alcuni film di Pasolini.

Alberto Blandi

Dove andiamo questa sera

★ LA RIVOLUZIONE SESSUALE (in prima al Nazionale): storia d'un gruppo di persone che, guidate da un professore di sessuologia, tentano di applicare, nella pratica e nella realtà, le particolari teorie scientifiche del noto scienziato Reich. Oltre al sessuologo e a sua moglie Nanna, partecipano all'esperimento la sorella di costei, un'altra coppia di sposati, il loro figliolo, una giornalista di rotocalchi, un operaio, uno scrittore d'avanguardia, un'attrice di cabaret e quattro ragazzi ed è proprio ciò che sono i primi a dare un giudizio negativo sull'esperimento. Attori professionisti e no sono gli interpreti del film, in bilico tra il dramma e il documento scientifico. Lo ha diretto a colori Riccardo Ghione.

CINEMA

Drammatici

★ SUMMIT (Ambrosio): giornalista politico in crisi ideologica e sentimentale. Nel personaggio principale Gianmaria Volonté, affiancato dalla bionda Mireille Darc, da Olga Georges Picot e dalla «suicida» Erika Blanc. A colori.

★ L'ETA' DEL MALESSERE (Gioiello): dal noto romanzo di Dacia Maraini, le esperienze difficili d'una ragazza borghese in amori facili. Con Haydée Politoff, Jean Sorel.

★ LA CASA DELLE VERGINI DORMIENTI (Metropol): da un romanzo di Y. Kawabata (Premio Nobel 1968), la vicenda di ragazze drogate dispensatrici d'amore in una casa da tè. Giapponese, in bianco e nero.

★ ROMEO E GIULIETTA (Romano): modernamente diretta da Zeffirelli, la storia degli «amanti di Verona» assume una dimensione nuova, che pone l'accento sul problema dei giovani.

★ MAYERLING (Vittoria): Rodolfo d'Asburgo e la baronessina Vetsera, amanti impossibili per ragion di Stato, tragicamente concludono la loro passione romantica. A colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner, James Mason.

★ ROMA COME CHICAGO (Rapoli): ispirato a tragici fatti come la rapina di via Gatteschi, è un realistico film di malavita con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Anita Sanders. A colori, regista Alberto De Martino.

Satirici

★ IL MEDICO DELLA MUTUA (Ideal): satira pungente di medici e mutuati in un fuoco di fila di scene comiche dominate da Alberto Sordi, ottimo protagonista con Bice Valori, Pupella Maggio, E. Stewart.

★ LA PECORA NERA (Corso): Gassman nella doppia parte di ladro e farabutto e di leader politico di maggioranza. Sono gemelli: il mascalzone, in questa corrosiva satira di Luciano Salce, suo fratello, l'onesto. Prim'attrice Lisa Gastoni.

Commedie

★ CHE COSA HAI FATTO QUANDO SIAMO RIMASTI AL BUIO? (Doria): ispirato a un fatto vero — New York rimasta senza luce per l'intera notte del 9 novembre 1965 — è la storia brillante di diversi personaggi le cui azioni rispondono all'interrogativo del titolo. Con Doris Day, Robert Morse, Terry-Thomas, Patrick O'Neal.

★ DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI (Centrale): un film di Jean-Luc Godard nel quale la pianificazione urbanistica e la prostituzione offrono spunti un poco. A colori; Marina Vlady.

★ STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI (Astor): bonaria satira dei fotoromanzi dove la presenza simultanea di Manfredi e Tognazzi raddoppia l'ilarità. Bella presenza di Pamela Tiffin.

Documentari

★ HELGA E MICHAEL (Cristallo): l'educazione sessuale alla portata di tutti, purchè maggiori di anni 18. Scienza in pillole, senza esclusione della «pillola». Con Ruth Gassmann.

Western

★ I CANNONI DI SAN SEBASTIAN (Lux): Anthony Quinn da brigante si fa frate sgominando i cattivi indiani persecutori di contadini inermi d'un villaggio messicano del 1750.

TEATRI

● IL CANDELAIO *(Alfieri) — La commedia di Giordano Bruno, una delle più originali del Cinquecento, in un'edizione diretta dal regista Luca Ronconi che ha affidato ad attori «presi dalla strada» (Ninetto Davoli e altri) le parti dei mariuoli napoletani che puniscono la libidine di Bonifacio, l'avarizia di Bartolomeo e la dabbenaggine del pedante Manfurio. Tra gli interpreti Fantoni, la Fortunato e Scaccia.*

● I TESTIMONI *(Gobetti) — Con il montaggio di tre testi del polacco Rozewicz, il regista Carlo Quartucci presenta agli abbonati dello Stabile uno spettacolo d'avanguardia che, oltre alle strutture in crisi di una società socialista, contesta anche quelle del teatro moderno.*

● ADRAMITENO *(Ridotto del Romano) — Composta nel Settecento da un faceto avvocato piemontese, è una buffa satira del melodramma metastasiano che il Teatro delle Dieci, diretto dal regista Scaglione, ripropone cogliendo in essa alcune curiose anticipazioni alla Ionesco e gli echi di certe mode del giorno d'oggi.*

● CIRCO AMERICANO *(Palazzo dello Sport, parco Ruffini): due spettacoli quotidiani, ore 16,15 e 21,15.*

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenotazione biglietti presso La Stampa via Roma 80 - telefono 52.51.11

Alfieri: ore 21,15 Sergio Fantoni - Valentina Fortunato ne «Il Candelaio». Vietato ai minori di anni 18. Prenot. presso Teatro, t. 535.440.
Teatro Stabile - Gobetti: ore 21 precise «I Testimoni» di Rozewicz. Regia di C. Quartucci. Segue dibattito. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43.
Teatro Stabile (D.A.P., v. S. Fermo 3): ore 21 anteprima, domani ore 21 prima di «Orgia» di P.P. Pasolini, regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Adramiteno» Oregano anfibio di S. Gavuzzi.

Alcione: Rivista Gennarino Vollaro, ore 16,15 e 21,15.

Circo Americano (Palazzetto dello Sport, tel. 334.333): oggi ore 16,15 e 21,15; locale riscaldato. (Visite allo Zoo). Strepitoso successo, si proroga sino all'8 dicembre.

Palaghiaccio: 15-17,45 e 21-23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Mitzou» di J. Audrey, con D. Delorme, F. Gravey (Francia 56, col., min. 95, edizione originale).

Al Regaldi (Cavour 3, 878.878). Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 I Crazy's - c. S. Dei e M. Acta. Arlecchino: ore 21 The Raider's. Augusteo: ore 21 Quartetto 3 + 1.

Belle Arti: ore 21 ballo liscio. Castellino: ore 21 Ely Neri. Club 84: ore 21 I Condor. Faro Dancer: ore 21 I Faraoni. Gaudio Dancer: 16,30-21 I Favoriti. Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra. Hollywood: ore 21 Six Eclipse. La Perla: ore 21 Gli Aratari. Le Roi Dancing: ore 21 Gli Arcani. Principe: ore 21 Kermeio e i Lord. Regal Dance (v. XX Settembre 15, tel. 537.100): ore 21 I Delfini. Trocadero: ore 21 I 5 della notte.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (050.092): Sammy Ser.
Las Vegas (Moncal. 145, 683.666).
Moulin Rouge: Attrazioni ore 23,30 e 1,30; Italo e i Ciro's.
Voom-Voom (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21 Dave and J.J.
West-End: Ishra e The Tombstones.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.035): 21 (sabato e domenica 16 e 21). Augustea (c. Bellini 3): Discoteca. Baby Night (Traf. Pino, t. 894.313): 21. Caprice (Sacchi 10, 531.528): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncalieri 432): 21. Villa Gay Discoteca (Mont. 52): 21. Whisky Nella (v. Pio V ang. Galliari, 687.563): ore 21 I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Summit» con Gian Maria Volonté, Mireille Darc, technicolor, scope. Viet. min. anni 18. Orario: 14,40; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Arlecchino: «La ragazza con la pistola» in technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker.
Astor: «Straziami, ma di baci saziami» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin, in technicolor, scope.
Corso: «La pecora nera» Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, technicolor.
Cristallo: «Helga e Michael» con Ruth Gassman, in eastmancolor.
Doria: «Cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» Doris Day, P. O'Neal, T. Thomas, colori.
Gioiello: «L'età del malessere» tech. Jean Sorel, Haydée Politoff. Viet. 18. Ore 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Ideal: «Il medico della mutua» con Alberto Sordi, techn. scope. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «I cannoni di San Sebastian» Anthony Quinn, A. Lamar, Charles Bronson, in technicolor, scope.
Metropol: «La casa delle vergini dormienti» con Takahiro Tamura, Yoshiko Kayama. Viet. minori anni 18.
Nazionale: «La rivoluzione sessuale» tec. Christian Alegny. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Rapoli: «Roma come Chicago» con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Anita Sanders. Vietato 14. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
Romano: «Romeo e Giulietta» techn. di F. Zeffirelli, con Leonard Whiting, Olivia Hussey. Orario spettacoli: apertura ore 14,10; film ore 14,30; 17,05; 19,45; 22,30.
Vittoria: «Mayerling» panavision, colori, con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner.

Ariston: «I bastardi» Giuliano Gemma, K. Kinski, C. Auger, M. Lee, R. Hayworth, technicolor. Viet. 18.
Augustus: «Corri uomo corri» T. Milian, J. Ireland, C. Alonso, col. sc. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Capitol: «Petulia» con Julie Christie, G. C. Scott, J. Collen. tec. Viet. 14.
Medici: «Un abete di cuore» Eva Ras. Vietato ai minori di anni 18.
Torino: «Meglio vedova» con Virna Lisi, Peter McEnery, G. Ferzetti, in technicolor. Apertura ore 19.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Due o tre cose che so di lei» di J. L. Godard, con Marina Vlady, technic. scope. Vietato 18. Ap. 10.

Alessandra: «L'ora del lupo» di Ingmar Bergman, con Max von Sydow.
Colosseo: «Le 13 vergini» E. Allan Poe, K. Dor, L. Barker, col. Viet. 18.
Faro: «Il tigre contro il bersaglio» scope, technicolor, con Roger Hanin.
Fiamma: «Lui vuol dire amore» In scope, technicolor, con Jack Lemmon.
Hollywood: «Sotto il sole rovente» Rock Hudson, Lee Van Cleef, tec. sc. Ingr. 400. Apert. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Fermi tutti, incominciamo da capo» col. E. Presley, J. Romain.
Massimo: «Come far carriera in affari senza lavorare» R. Morse, colori.
Orfeo: «Sexy panda» Linda Veras, Jean-Louis Tristan. Vietato anni 18. Apertura ore 14,30; ultimo 22,30.
Principe: «Fermi tutti, incominciamo da capo» col. E. Presley, J. Romain.
Statuto: «Delirium» technicolor, con J. Raynaud, J. Taylor. Vietato 18.

Adriano: «Bersaglio mobile» techn. Ty Hardin, Michael Rennie.
Alcione: «Clint il solitario» techn. e Compagnia Gennarino Vollaro; ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Bang Bang Kid» technicolor, con Guy Madison, T. Bailey.
Regina: «E per tetto un cielo di stelle» Giuliano Gemma, techn. sc.

Milano: «Rasputin monaco folle» col. C. Lee; «Pazzo di Satana». Ap. 10.
Olimpia: «Sfida dei giganti» colori. Poi «Sexy nel mondo» tec. Viet. 18.
P. Nuova: «Sansone contro Corsaro Nero» colori. «Lemmy Caution missione Alphaville» Constantine. A. 10.
Giardino: «Tempo di avvoltoi» in technic. George Hilton. Vietato 14.

Mirafiori: «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Varsi, tech.
Vinzaglio: «Parigi segreta» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

America (v. Frejus 37, t. 331.745): «Un corpo da amare» con E. Nathaniel, Dolores Focas. Viet. anni 18.
Eliseo: «Week end proibito» C. Hohkol, L. Times. Vietato min. anni 18.
S. Paolo: «Occhio selvaggio» technicolor, con P. Leroy. Viet. anni 18.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Escalation» Claudine Auger, G. Ferzetti, scope, colori. Ultimo 22,30.
Artisti: «Notte infedele» in technicolor, con A. Duranski.
Corallo: «La Cina è vicina». Viet. 18.
Eridano: «Peter Gunn, 24 ore per l'assassino» col. C. Stevens, L. Devon.
Oropa: «Giardino delle torture» Vietato ai minori di anni 14.
V. Veneto: «Tiffany memorandum» colori, Ken Clark, Irina Demick.

Astra: «Un killer per Sua Maestà» technicolor, scope, con Kerwin Mathews, G. Mitchell, Marilù Tolo.
Bernini: «La Cina è vicina» di M. Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli. Vietato minori anni 18.
Eliseo: «Se sei vivo spara». Viet. 18.
Massaua: «Le 13 vergini» colori, Lex Barker, C. Lee. Vietato 18.
Odeon: «Katiuscia» technicolor, con Thomas Hunter, Magda Konopka.
Sisto: Spettacolo ad inviti.

Adua: «Alla frontiera del Dakota».
Ars: «L'estate» Enrico Maria Salerno, N. Tiller, technicolor, scope.
Aurora: «Top crack» a colori.
Brescia: «Il terzo giorno» technic. George Peppard, E. Ashley. Viet. 14.
Maior: «Parigi segreta» tech. Viet. 18.
Nord: «Venerì in collegio» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Nuovo Portico: «La violenza e l'amore» L. Gastoni, Gravelli. V. 18.
Orientale: «Stanlio e Ollio in vacanze» con Crik e Crok.
Palermo: «Congiura di spie» con Louis Jourdan, in technicolor.
Sociale: «Questo pazzo mondo della canzone» technicolor Gianni Morandi.
Zenit: «America paese di Dio» a tec.

Cabiria: «Criminali della Galassia» T. Russel, J. Pate, in technicolor.
Continental: «Un colpo da otto» J. Hawkins, N. Patrick, R. Livesey.
Flora: «Assalto finale» technicolor, con G. Ford, G. Hamilton.
Italia: «Miliardario ma bagnino» in technicolor, con Elvis Presley.
Piemonte: «Il diavolo alle 4» con S. Tracy, F. Sinatra, K. Mathews; col.
S. Carlo: «Missione Caracas» R. Carter, M. Manuil, technicolor.
Spalato: «Ti pagherò col piombo» scope, techn. John Ericson. Ap. 13.

Diana: «Sandokan» in technicolor.
Doris: «Italiano in America».
Roma: «Commandos in azione».

Alba: «7 winchester del Texas» in technic. James Caan, G. Scott.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Webb il coraggioso» R. Egan, C. Mitchell.
Apollo: «Amburgo squadra omicidi».
Eden: «Viaggio allucinante» techn.
Lucento: «Segretissimo» G. Scott, tec.
Lutrario: «Il diavolo alle 4» technicolor, con Frank Sinatra.
Splendor: «Sposa di Dracula» in tech. scope, con Peter Cushing.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano; Adua; Alba; Alessandra; Alpi; Ambrosio; Artisti; Astor; Astra; Augustus; Aurora; Capitol; Cineraria; Corallo; Eridano; Esperia; Faro; Flora; Giardino; La Perla; Lucento; Lutrario; Olimpia; Orfeo; Principe; S. Paolo; Sociale; Splendor; Vittoria; Italia (Moncalieri). Teatro Alfieri: «Il Candelaio» biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani; Teatro Gobetti: «I testimoni» biglietti ridotti Enal alla cassa; Stagione lirica: abbonamenti ridotti all'Enal; Circo Americano: biglietti ridotti Enal alla cassa del Circo; Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa.

Claudia, flamenco!

Claudia Cardinale balla il flamenco in una scena del film «Le avventure di Gerard», attualmente in corso di lavorazione a Roma (Telefoto a «Stampa Sera»)

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Gorki va in scena per il Primo
Tom Jones sul Secondo

❶ «Piccoli borghesi» con Lina Volonghi e Gianrico Tedeschi ❷ Dopo «Cordialmente», una *vedette* d'Europa: il cantante delle *teenagers* inglesi

Spettacolo di prosa sul Primo Canale (un dramma russo del realismo pre-rivoluzionario); rubrica d'inchieste suggerite dal pubblico, seguita dal «recital» di un cantante inglese sul Secondo. Questi i programmi tra i quali scegliere il dopocena televisivo.

* *

Alle 21, sul Nazionale, per la serata dedicata al teatro va in onda un celebre dramma di Massimo Gorki (1868-1936), lo scrittore che, insieme con Cechov, meglio ha testimoniato, nella sua opera narrativa e teatrale, del profondo travaglio nella società russa culminato con la Rivoluzione d'ottobre. Piccoli borghesi scritto nel 1902 e messo in scena quello stesso anno da Stanislavskij al «Teatro d'Arte» di Mosca conobbe subito una straordinaria fortuna anche sulle scene straniere: in Italia fu recitato per la prima volta nel 1903, al torinese teatro Carignano ed in seguito poi ripreso al teatro Pirandello di Roma e, più di recente, al Piccolo Teatro di Genova. Rappresenta la realtà della Russia zarista alla vigilia della fallita rivoluzione del 1905 ed è un vigoroso atto d'accusa contro la società borghese del tempo, il suo perbenismo, la sua accidia, la sua ipocrisia.

La vicenda è ambientata in una cittadina russa di provincia, nella casa di Vassilij Bessemionov, un agiato borghese, con il quale vivono la moglie Akulina, il figlio Piotr, studente espulso dall'università, la figlia Tatiana, maestra elementare e Nil, un giovane adottato da Vassilij di cui Tatiana è innamorata. Nil ama invece Polja, una ragazza povera che lavora come cucitrice di bianco a domicilio. Anche Piotr è innamorato, ma il suo legame sentimentale con Ielena, una giovane vedova, è osteggiato dai genitori. Da questa situazione Gorki prende l'avvio per una polemica contro la struttura grettamente farisaica della società in cui vivono i Bessemionov.

Il dramma si conclude con la partenza, suggerita da prospettive di una vita migliore, di Nil e Piotr, ma l'evasione di quest'ultimo è in realtà una fuga, moralmente sterile perché il giovane si butta alle spalle quegli ideali socialisti e rivoluzionari per i quali aveva sofferto. Personaggi ben più positivi invece l'operaio meccanico Nil e la ricamatrice Polja, di schietta origine popolana, che fondano una coraggiosa unione non turbata dai pregiudizi di classe. Patetica vittima è Tatiana, delusa nel suo amore alla quale non è riuscito neppure un disperato gesto di rinuncia.

Questa edizione televisiva, curata da Edmo Fenoglio, ha per interpreti principali Mario Feliciani (Bessemionov), Lina Volonghi (sua moglie Akulina), Renato De Carmine (Piotr), Ileana Ghione (Tatiana), Gigi Proietti (Nil), M. Grazia Antonini (Polja) e Gianna Giachetti (Ielena).

* *

Sul Secondo, alle 21,15 si ripresenta Cordialmente, trasmissione con precedenti tali in materia di testimonianze reticenti da esigere ben altro, per riscattarsi, del troppo facile appello lanciato la settimana scorsa in favore del fuggiasco Panagulis. Un bello sforzo davvero. Stasera il sommario della rubrica, presentata da Enza Sampò, prevede un servizio sui rumori molesti nelle grandi città (dal rombo dei veicoli e delle industrie agli insidiosi intrasuoni), un altro sull'inquinamento atmosferico ed un terzo sul ragazzo di Carpineto Romano operato a Città del Capo dal cardiochirurgo professore Christian Barnard.

* *

Completa il programma, alle 22,15 per gli incontri musicali Vedettes d'Europa uno «special» dedicato al cantante inglese Tom Jones, l'exminatore ribattezzato dai suoi «fans» con il belluino attributo di «tigre del Galles». La definizione si riferisce alla potenza delle corde vocali, che è notevole e non al carattere ed ai modi, miti e gentili, del «vocalist» che ne fanno anche, in contrapposizione agli impertinenti «Beatles», il beniamino delle vecchie signore. Stasera lo sentiremo in: Love light, Hello young Lovers, I can't stop Loving You, Delilah, Danny Boy, Long Way from Saint Louis, Help Yourself, It's not unusual, Land of Thousand Dances.

d. g.

Mario Feliciani, Gianna Giachetti e Lina Volonghi nella commedia di Gorki

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
17,—: Centostorie (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La sfinge bianca e telefilm).
18,45: La fede, oggi e La posta di Padre Mariano.
19,15: Sapere (Emilia e Romagna).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21,—: Piccoli borghesi, da Gorki, con Mario Feliciani.
23,—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21,—: Telegiornale.
21,15: Cordialmente.
22,15: Vedettes d'Europa (Tom Jones).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 21: Identiquiz - 22: Colloquio con Max Horkheimer - 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere (replica) - 13: Sulla cresta dell'onda - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Notizie del lavoro; Oggi in Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Da Caporetto a Vittorio Veneto - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Che gioia vivere, film.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 Adriano-Club
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Prima parte: Le nuove canzoni
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
16,00 Programma per i ragazzi
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 Incontri con Renato Ricci ed Eva Magni
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il governo di Verre
21,30 XX Secolo
21,45 Concerto sinfonico
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

12,00 Il canzoniere di V. Gassman
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,45 Appuntamento con le nostre canzoni
15,30 Giornale radio
15,35 Lavoro italiano in Etiopia
16,00 Pomeridiana (1ª parte)
16,30 Giornale radio
16,35 La danza della musica
17,10 Pomeridiana (2ª parte)
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
20,01 Oriente-Expresso
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 La banconota da un milione di sterline
22,00 Giornale radio
22,10 Il canzoniere di V. Gassman
22,40 Tempo di jazz
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO

14,30 Pagine da «Nozze istriane» di Antonio Smareglia
15,30 J. Sibelius: Concerto in re minore
16,00 Corriere del disco
16,30 Compositori contemporanei
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Antonio Filippantoni: L'avventura dell'archeologia
17,45 F. Poulenc: Sonata
18,00 Notizie
18,30 Musica leggera
18,45 Città e campagna
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Musiche di A. Banchieri
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il giornale
22,30 La musica, oggi
23,05 Libri ricevuti
23,20 Rivista.

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 20,15 sul Nazionale va in onda «Il governo di Verre» che Mario Prosperi e Renzo Giovampietro hanno tratto dalle celebri «Verrine». L'adattamento radiofonico è interpretato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Trento e Bolzano diretto dallo stesso Giovampietro. E' l'antico processo contro Verre e le celebri accese orazioni che nel 70 a.C. Cicerone pronunciò contro il pretore della Sicilia.

ATTORE E PUGILE NEL NUOVO FILM DI TESSARI

L'eroe dei western all'italiana batte (*fuori del ring*) Nino Benvenuti

Non sarà una vicenda sulla boxe - Due fratelli «Vivi o preferibilmente morti»

Il regista Duccio Tessari era a Torino sabato scorso, l'avete sentito e visto tutti in televisione nel corso di «Canzonissima», quando, insieme con Giuliano Gemma e Nino Benvenuti, ha brevemente annunciato un film che avrà per principali interpreti l'attore romano ex vigile del fuoco e il pugile triestino campione mondiale dei pesi medi.

«Non sarà un film pugilistico» ci ha precisato Gemma nel corso d'una veloce intervista, frantumata ad ogni battuta dalle pacianti richieste d'autografi dei fans grandi e piccoli che avevano affollato la palestra del «Boxe Club Elio Beroni» di via Foligno.

«Se Tessari — *prosegue Gemma* — ci ha scelti per farci lavorare insieme, Nino Benvenuti ed io, è perché ci somigliamo molto, non solo, ma anche per il fatto che siamo amici fraterni dal tempo del servizio militare fatto insieme. La rassomiglianza, e quest'amichevole legame, fan sì che noi potremmo essere due fratelli veri: e difatti fratelli veri saremo nella finzione cinematografica creata per noi dal soggettista Ennio Flaiano in collaborazione con Giorgio Salvioni. E vedrete che faremo una bella coppia, anche se reciprocamente agli antipodi in un marcato contrasto esteriore: io, che con questo film intitolato *Vivi o preferibilmente morti*, sono alla venticinquesima pellicola, e Benvenuti che è alla sua primissima esperienza davanti la macchina da presa».

L'assedio dei «tifosi» al Ringo di casa nostra si fa pressante. Lasciamo l'attore alle sue firme e chiediamo altri lumi sul film al regista, che ne parla non meno volentieri dell'interprete. Egli precisa che Vivi o preferibilmente morti *non è che sia un film dove i pugni siano esclusi, però nel regolamento dei conti essi vengon dopo le pistole.*

«In questo clima, le figure dei "fratelli" Gemma e Benvenuti, come sono profilate e collocate?».

«Ecco. Sono entrambi sognatori romantici legati alla prepotenza degli *outlaws*, all'efficienza della Colt come unico mezzo persuasivo per aver ragione. Il loro "sogno" è uscire dalla legalità, rivivere le gesta di banditi leggendari, ma non ce la fanno. Nell'America nuova, "civile", che sta subentrando all'altra dei pionieri, degli indiani, degli avventurieri, essi si trovano spaesati; la trasformazione in atto, condizionatrice della nuova civiltà della macchina a vapore e dei pozzi di petrolio, non permette ai due di essere quegli "illegali" che vorrebbero».

«E come si rassegnano di fronte a tale impossibilità?».

«Gemma più facilmente, perché è già un cittadino che porta la redingote, all'occorrenza, e il colletto duro e la bombetta; Benvenuti meno, perché inguaribilmente affezionato alla tradizione del cow-boy eternamente a cavallo e nemico delle convenzioni. Dal duplice e diverso modo da parte dei due di "contestare" già allora, settant'anni fa. Il progresso avanzante, il film però non trarrà effetti seri, sociologicamente impegnati».

Achille Valdata

Giuliano Gemma e il pugile Benvenuti sul ring d'una palestra torinese durante il collegamento con «Canzonissima»

Canta play-boy

Gigi Rizzi

Rizzi dedica una canzone alla «sua ex» Brigitte Bardot

Roma, martedì sera.

Gigi Rizzi, il «play-boy» che l'estate scorsa divenne noto per il suo «flirt» con Brigitte Bardot, debutta come cantante di musica leggera. Ha inciso il suo primo disco «Dedicato a BB» (nel rovescio: «L'ultima volta»). Seguendo i più illustri esempi di Anthony Quinn e Alberto Lupo, Rizzi parla sussurrando, accompagnato da quaranta professori dell'Orchestra Minerbi. Qualche verso: «Potremmo aver sbagliato - anche per colpa tua - e dall'incomprensibile carattere che hai... - No, io non sono un santo - però, nemmeno tu». «Nel silenzio e nel buio - leggevo il tuo profilo con gli occhi delle dita».

★ ALESSANDRIA — Al teatro Politeama la compagnia di prosa «Il Triennio» presenta questa sera «Ivan Vasilievic», la satira in due tempi di Michail Bulgakov con Franco Graziosi e regia di Pierantonio Barbieri. Lo stesso spettacolo sarà rappresentato al Teatro Sociale di Valenza venerdì prossimo.

CONCERTI La «Stefano Tempia» al Conservatorio

Il giudizio universale

I recenti studi di musicologia hanno notevolmente ampliato, in questi ultimi tempi, il tradizionale repertorio concertistico, richiamando in vita una quantità di musiche — specialmente dell'epoca rinascimentale e barocca — che giacevano manoscritte in archivi o biblioteche, quasi del tutto dimenticate o ignorate.

Un musicista che ai suoi tempi godette di largo rinomanza fu il veneziano Antonio Lotti (1667-1740), autore di numerose opere teatrali, di oratori e specialmente di musica sacra (e di lui era sempre rimasta viva la deliziosa e melodiosa aria «Pur dicesti, o bocca bella»). Dopo varie peregrinazioni in Germania (Augusta e Dresda) e a Vienna, ritornò a Venezia, dove assunse definitivamente la direzione della cappella di San Marco, ma contribuendo pure alle fastose feste degli sponsali della Serenissima col mare, col madrigale **Spirito di Dio**, solennemente eseguito sul Bucintoro, ed ebbe anche allievi insigni come Benedetto Marcello, Bassani, Gasparini, Galuppi, ecc.

Di lui questa sera al Conservatorio l'Accademia Stefano Tempia, sotto la direzione di don Virgilio Bellone, eseguirà un **Dies irae** per soli, coro e strumenti, dove il giorno del «giudizio universale», più che nei suoi aspetti drammatici è evocato con austeri accenti di implorazione alla pietà e alla misericordia, articolati in arioso per soprano («Mors stupebit», «Recordare, Jesu pie», «Qui Mariam absolvisti») e per contralto («Confutatis maledictis»), in duetti per contralto e tenore («Liber scriptus proferetur») e per soprano e contralto («Lacrymosa»), e in ampie espressioni corali.

Seguiranno due composizioni di Dietrich Buxtehude (1637-1707), l'organista e compositore, che fu uno dei più insigni precursori di Bach, sul quale esercitò una notevole influenza. Egli trascorse gran parte della vita a Lubecca, dove nel 1673 organizzò, nella chiesa di Santa Maria, delle «Serate musicali» con cori e orchestra, che divennero presto famose e si tramandarono fino al secolo XIX. Di lui saranno eseguiti la cantata per soli, coro e archi **Jesu, meine Freude** («Gesù, mia gioia») e un **Magnificat**.

l. c.

Quelli che «fanno ridere»

Umoristi a convegno negli studi torinesi della Rai-tv

Umoristi a convegno presso gli studi della Rai di Torino. Si sono riuniti ieri e, dopo una visita alle attrezzature del nuovo Centro di Produzione, hanno partecipato ad una serie di dibattiti sui temi più attuali dello spettacolo leggero televisivo. I lavori del convegno si concluderanno venerdì.

L'iniziativa è della Rai, e rientra nel quadro di una serie di «incontri» con le forze giovani e vive della cultura e dello spettacolo. Nel 1966, a Roma furono invitati ad un cordiale ma approfondito scambio di opinioni i commediografi; l'anno scorso, sempre a Roma, in febbraio si riunirono numerosi narratori, in ottobre a Milano scrittori specializzati nel campo della letteratura e della divulgazione per l'infanzia e l'adolescenza.

La Rai si propone così di evitare, nel campo della programmazione televisiva, il pericolo della routine. Quando nell'arco di un anno si varano decine di spettacoli, impegnati o leggeri, dalla prosa al varietà, e inoltre documentari, rubriche d'attualità, si creano problemi di ricambio. Il discorso è particolarmente valido per lo spettacolo di varietà, genere fra i più cari al vasto pubblico, e dunque fra i più esposti all'«usura del video».

Gli umoristi riuniti a Torino sono per lo più giovani, una cinquantina circa fra scrittori e disegnatori. Verranno loro riproposti, attraverso una serie di audizioni e proiezioni, alcuni fra i «titoli» più recenti della radio e della tv, da *Quelli della domenica* (lo show che ha lanciato Paolo Villaggio) a *Giochiamo agli Anni Trenta*, da *Io, Alberto Sordi* a *Non cantare, spara*. Gli spettacoli saranno analizzati e discussi. Venerdì, «tavola rotonda» conclusiva.

g. m.

DONNE Confidenziale

Un modo pratico e semplice di vestire

Gonna e pullover

Gonna e pullover, un vecchio e pratico abbinamento che la moda rinnova [illegible] ogni stagione. E' la forma di abbigliamento, per una donna, più semplice. Vediamolo [illegible] nei particolari. [illegible] che anima il modello di una [illegible] sono i dettagli, i giochi del tessuto, le applicazioni e gli intarsi, il movimento calibrato [illegible] pieghe e degli sbiechi, le sagomature e la disposizione originale delle tasche usate [illegible] elemento decorativo. Nelle diverse varianti, la [illegible] [illegible] con sicurezza i contorni raccogliendo l'essenziale intorno ai tratti del corpo e lasciando l'ampiezza al punto giusto per la libertà dei movimenti.

Le fantasie e le [illegible] dei tessuti consentono il piacevole compito di creare l'incontro e la composizione cromatica con la maglietta: sullo sfondo di una gonna possiamo esprimere il nostro personale senso del colore e la nostra fantasia. All'infuori di un po' di gusto non vi sono altri problemi per realizzare quell'indispensabile «tandem» che così bene risolve le nostre giornate di lavoro ed in molti [illegible] anche le serate impegnative.

Nelle «boutiques», nei magazzini e al mercatino rionale possiamo scegliere gonne e pullover di ogni tipo e prezzo senza incidere sul bilancio familiare: dalla gonna classica che accarezza [illegible] tranquilla armonia la figura alla jupe-culotte spiritosa e sovversiva, alla gonna facilmente ambientabile negli uffici e nelle scuole alla scanzonata minigonna per arrivare, infine, all'eleganza romantica, quasi rievocativa della lunga e seducente gonna [illegible] [illegible].

S. Leonardo; S. Silvestro abate; S. Delfina; S. Alipio stilita.

OGGI, martedì 26 novembre, il Sole è sorto alle 7,35 e tramonta alle 16,30. La Luna si trova nel 6° giorno.

Il piatto del giorno

Carote alle erbe

Lessare le carote [illegible] in acqua e sale, poi scolare, tagliarle a fette, aggiungere peperoncino fresco, origano, mentuccia, aglio, olio e aceto. Lasciarle a [illegible] per ventiquattro ore, dopo di che si potranno servire subito o conservare anche per una ventina di giorni.

Una cintura dorata sulla blusa lunga

Un'idea precisa di modernità si riscontra con la gonna pantalone che si può indossare con una maglietta di taglio maschile in jersey di lana. Quindi si porterà infilata sotto la «jupe-culotte», che sarà segnata in vita da una cintura in cuoio o vernice. La più semplice delle gonne di linea diritta, per rispettare le nuove tendenze della moda, sarà completata dalla blusa in maglia lunga fino oltre ai fianchi ed illuminata dalla doratura di una catena in metallo che ha la funzione di tracciare una linea orizzontale a vita leggermente abbassata. E', dobbiamo dirlo, soltanto un pretesto di cintura, poiché non deve assolutamente stringere ma soltanto sfiorare il punto dove la si vuole appoggiare.

Con il [illegible] della cintura che può essere realizzata in materiali di vario genere oltre [illegible] in metallo, si potranno sfruttare i pullover lunghi degli anni passati abbandonati in naftalina a causa dell'arrivo dei mini-pull, il breve golfino che per altrettanto breve tempo ha spadroneggiato nel nostro guardaroba.

Le pieghe a soffietto

Tutti i modelli sportivi sono disegnati su un prototipo di eleganza giovanile e disinvolta. Con sfondi di pieghe a soffietto, a telini con cuciture in rilievo tipo «spigolo», a grossi piegoni che si rincorrono, semplici nella linea diritta, hanno sempre [illegible] [illegible] [illegible] particolari che ritroviamo nelle [illegible] le quali, a seconda del modello, si [illegible]dono nelle cuciture e spiccano nel formato gigante di quelle a «busta» applicate e sottolineate da [illegible] impunture. Nei tessuti trionfano il «tweed» mélange o tratteggiato dai disegni spinati, lo scozzese stile «plaid», i quadretti e la classica vigogna.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella [illegible])

---

posta dei lavoratori

Pensioni di guerra

D. - Il governo si è preso cura delle pensioni minime dell'I.n.p.s. ed è giusto. Ma perché ha trascurato le pensioni di guerra che, oltre tutto, non beneficiano neppure della tredicesima mensilità?

Cesarina Rogliano, Torino

R. — *E' probabile che il governo disponga un aumento [illegible] pensioni minime. Ma non lo [illegible] [illegible] fatto, mentre ha già disposto che [illegible] quest'anno la tredicesima mensilità (finora dovuta soltanto agli invalidi di prima categoria) venga corrisposta a tutti i pensionati di [illegible] e quindi anche agli invalidi delle categorie dalla 2ª all'ottava, beneficiari di pensione diretta, ed ai congiunti dei caduti, titolari di pensione [illegible] diretta di guerra. Ne abbiamo dato notizia su «La Stampa» il 26 ottobre scorso.*

* *

D. - Ho lavorato in [illegible] sio con mio [illegible] dal [illegible] al 1956. Poi abbiamo dovuto cedere l'esercizio, perché troppo anziani, con la speranza di poter prendere la pensione. Ed il pensionamento è venuto anche per i commercianti, ma non per noi, perché avevamo cessato di esserlo prima dell'approvazione della legge istitutiva. Perché non dare anche a noi la possibilità di beneficiarne?

M. B., Giaveno

R. — *L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti è stata estesa ai commercianti ed ai familiari che li coadiuvano con la legge n. 613 del 1966, che ha avuto decorrenza contributiva dal 1965 e cioè nove anni dopo che Lei e suo marito [illegible] avete ceduto l'esercizio. Non c'è quindi possibilità di pensionamento per [illegible] dei due.* o. p.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Umberto, noto poeta - [illegible]. Greta, ex attrice - 10. Industria metallurgica - 15. Anna attrice - 17. Alì della Juventus - 19. Latte in viso - 20. Ballo sudamericano - 21. [illegible] della canzone - 22. Due lettere in tedesco - 23. L'Abc di calcio - 24. Si può farlo anche in treno - [illegible]. Controspionaggio Usa - [illegible]. Quarta [illegible] - 27. Asti - 28. Moderno avvocato - 29. Il ruolo di Prati - [illegible]. [illegible] attrice francese - 31. Uno sport a [illegible] - [illegible]. Wanda che fu detta «Wandissima» - [illegible]. Abbaini - 37. Stato Usa con capitale Boise - 38. Astucci per... cucitrici - 41. Una [illegible] caravella di Colombo - 42. I buoni fruttiferi... - 43. Si chiede [illegible] - 45. Calura estiva - [illegible]. Macerata - [illegible]. Capo dei capi - 49. Si conta sul medio - 50. Felino agilissimo - 52. L'albero di... Natale - 55. Fioraia senza fiori - 56. Finestra fino al pavimento - 57. Larva della farfalla - [illegible]. Il sottoscritto - 59. Carrozzella... a Venezia - [illegible]. Applausi - 62. Stato di [illegible] certezza - 63. Vestibolo - 64. Nome [illegible] Villi.

VERTICALI: 1. Riferisce al nemico - 2. L'arte di Ovidio - [illegible]. La città «dotta» (sigla) - 4. Punto culminante - 5. Vincenzo, scultore di [illegible]poli - 6. Montagne dell'Etiopia - 7. Merita la condanna - 8. Brindisi sulle targhe - 9. Identifica l'auto - 10. Hobby esasperato - 11. [illegible] dell'on. [illegible] - 12. Articolo [illegible]rale - 13. Vocali [illegible] sogni - 14. Il coraggio del temerario - 16. [illegible] della Saint-Paul - 17. Arnoldo attore - 18. Titolo di credito... anche postale - 21. Temperare, lenire - 22. Capitale albanese - 23. E' sciocco e... innocente - 24. [illegible] si addita in chiesa... - [illegible]. Bicchiere col gambo - 26. L'interno dell'abito - 28. Comprendono i jazzisti - [illegible]. Nome [illegible] Becky - 31. [illegible] come Baghetto - 32. Esclamazione [illegible] [illegible] - [illegible]. Osso della gamba - 35. Mobile imbottito - [illegible]. In fondo a destra - 40. Fa dei lieschi pieni... - [illegible]. Fiero, spavaldo - 44. Striscia... di vi[illegible] - 47. Legumi a palla - [illegible]. Corrado attore - 51. Ultima regina di Spagna - 52. Si studiano [illegible] bello - 53. Grosso volume - [illegible]. Ci fa sbadigliare - 56. Nome dell'attore Hope - 57. Il mobiletto dei liquori - 58. Tecnico laureato (abbr.) - 59. Iniz. di Bonagura - 60. [illegible] [illegible]z'ala - 61. Nome di... [illegible].

(Questa, [illegible]ciata, la soluzione)

Nella notte sulle alture di Genova

[illegible] sospettato d'aver [illegible] la moglie gettandola da un [illegible]

L'uomo si difende dicendo: «Le ho dato soltanto uno [illegible]» - La lite è insorta perché la donna [illegible] rivelato che il marito era stato in manicomio

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Un [illegible] calabrese è sospettato di aver spinto la moglie in una scarpata durante un violento litigio. La donna, Immacolata Sorace, di 24 anni, [illegible] di Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, è morta sul colpo. Fermato dalla polizia, il presunto uxoricida, Vincenzo Caracciolo, di 27 anni, da Locri, nega la grave accusa: «Le ho dato soltanto uno schiaffo. Lei si è [illegible] paura e, [illegible]pando, è scivolata, [illegible] nella scarpata».

I due protagonisti dell'oscuro episodio, avvenuto questa notte sulle alture di Genova, abitavano in una camera ammobiliata di via Pietro Chiesa 15, a Sampierdarena. Si erano sposati tre anni fa, dopo che Vincenzo Caracciolo era rimasto vedovo.

Da qualche tempo i rapporti fra i due coniugi si erano guastati. «Immacolata — ha dichiarato il calabrese — si è sempre comportata come una maladonna. E' scappata di casa per ben undici volte, ma io l'ho sempre convinta a tornare. Le volevo bene, non potevo rinunciare a lei».

Perché la lite di ieri sera? «Immacolata — ha spiegato il calabrese — aveva detto alla padrona di casa che ero stato in manicomio. E' vero, ma io non potevo sopportare che si raccontassero i fatti miei ad un'estranea.

Ieri sera il cognato di Vincenzo Caracciolo, Giuseppe Trotta, ha telefonato in Questura: «Venite subito: mio cognato e sua moglie e mio fratello Antonio si sono avviati sulle alture, verso Forte Crocetta. Li ho seguiti per un po', ma non mi sono avvicinato, perché temo che lui sia armato. E' un violento e ho paura che succeda qualcosa».

Passo passo i tre si dirigono verso Forte [illegible]: marito e moglie davanti, il [illegible] dietro. Strada facendo, Vincenzo accusa Immacolata di comportarsi come una «maladonna».

«Ci siamo seduti su un muretto — dice il calabrese — e per più di [illegible] [illegible] mo litigato. Immacolata era fuori di sé. "Se mi va di divertirmi con tutti lo faccio", mi ha persino urlato sulla faccia. E' stato allora che le ho [illegible] uno schiaffo, anzi uno schiaffetto. Lei si è presa paura e si è alzata per scappare, ma è scivolata: l'ho vista piegarsi sulla sinistra e [illegible] [illegible] cato di trattenerla per la maglia. Un attimo: Immacolata è caduta dal muretto nella scarpata. Mi sono gettato dietro di lei, l'ho tirata su, mi ha guardato e poi ha chiuso gli occhi». f. d.

Roma (galoppo, ore 14)

1. - Premio Pamphili (L. 2 milioni 150.000, m. 3000 siepi).
1. Mary Poppins (71 O. Colleo); 2. Jessica (67½ E. Santinelli); 3. Conte Di Lasa (67½ P. Santoni); 4. Ottobrata (61½ P. Mazzoni); 5. Dillard (62 S. Bietolini); 6. Paula (61 A. Di Dio); 7. Damasco (60½ A. Martinelli); 8. Griva (60½ A Mangiapia); 9. Desy (61 P. Kubany).

2. - Premio Torre Spaccata (L. 2 milioni 200.000, m. 1800).
1. Harry Tudor (53 B. Agriformi); 2. Montiego (53 M. Andreucci); 3. Locustella (53½ V. Di Maggio); 4. Loscria (55 R. Mallini).

3. - Premio Tor Sapienza (L. 2 milioni 000.000, m. 1700).
1. Martini (58½ C. Ferrari); 2. Panfulla Da Lodi (55 B. Agriformi); 3. Palidoro (55 G. Pucciatti); 4. [illegible] Appeal (54½ M. Andreucci); 5. Tryst (54½ V. Di Maggio); 6. [illegible] (51 V. Panici).

I favoriti: 1. Conte Di Lasa-Mary Poppins; 2. Harry Tudor-Montiego; 3. Soratte-Luna Park; 4. Salvia-Noube; 5. Wouwerman-Fanfulla Da Lodi; 6. Perugino-Longchamp; 7. Tamerlano-Saladino.

L'avvocato di fiducia

La disciplina sulle strade

Sento spesso parlare di depenalizzazione di alcune contravvenzioni stradali. Vorrei sapere in che consiste e quali sono le contravvenzioni stradali depenalizzate. (Clara F. - Torino)

La depenalizzazione consiste nella degradazione delle contravvenzioni stradali dal [illegible] di reato a quello di semplice illecito amministrativo. Secondo l'art. 1 della legge n. 317 del 3-5-1967 (che va [illegible] il nome di «depenalizzazione») «non costituiscono [illegible] reato, e sono [illegible] alla [illegible] amministrativa del pagamento di una somma» le violazioni di quelle norme del vigente Codice Stradale per cui è «prevista soltanto l'ammenda».

La somma dovuta quale sanzione dell'illecito amministrativo è pari all'ammontare dell'ammenda prevista dalla contravvenzione. Solidalmente responsabile con l'autore dell'illecito è il proprietario del veicolo: quest'ultimo, però, potrà liberarsi da detto obbligo provando che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà. Non tutte le contravvenzioni, punite con la semplice ammenda, sono comprese nella depenalizzazione.

Ne [illegible] escluse le seguenti violazioni: attraversamento di un passaggio a livello quando siano chiuse le barriere; inam[illegible] dei dispositivi di frenatura, di segnalazione acustica e visiva dei velocipedi; circolazione contromano in prossimità delle curve o dei dossi o in ogni altro caso di scarsa visibilità; mancata precedenza alle strade pubbliche da chi proviene da luogo privato o si immette su strada prioritaria; violazione della [illegible] di carico dei veicoli; violazione delle disposizioni relative alla circolazione sulle autostrade; violazione del divieto di [illegible] fuori dei centri abitati.

dott. Carmine De Vizia

Il medico della famiglia

Diagnosi sbagliata: chi paga i danni? - Le cause dell'artrite - La silicosi: è contagiosa? - Rivenditori di dolci

Un lettore domanda:

«Se un medico compie un errore di diagnosi, il paziente può pretendere la restituzione del denaro pagato per la visita?».

— Può [illegible] [illegible]. Ma sarà difficile ottenere un risarcimento se [illegible] diagnosi è dovuta ad errore umano e non a trascuratezza.

* *

Una [illegible]rice domanda:

«Quali sono le cause predisponenti dell'artrite?».

— Vi sono diversi tipi di artrite: perciò le cause predisponenti variano. In certi casi ha importanza l'ereditarietà. Altre volte l'origine [illegible] [illegible]e va ricercata in traumi emotivi o fisici, lesioni, infezioni, affaticamento, esposizione alla pioggia e al freddo. L'artrite gottosa è invece dovuta ad una disfunzione del metabolismo. Sono anche da [illegible]derare la debolezza costituzionale e l'invecchiamento.

* *

La signora Paola M. ci scrive:

«Il medico ha detto che [illegible] [illegible] ha la [illegible]. Vorrei sapere se si tratta di male contagioso».

— La silicosi è una malattia professionale dovuta ad inalazione di silice (quarzo). E' diffusa tra i tagliatori di pietre, i sabbiatori, i lucidatori di metalli e i lavoratori del vetro. Non è contagiosa, ma difficile da curare perché le particelle irritanti rimangono nei polmoni.

* *

Lettera dei signori Celeste e Laura B.:

«Abbiamo constatato che i giovani d'oggi mangiano più dolci di quanti non ne mangiassimo noi alla loro età. L'aumento dei casi di diabete è forse dovuto a questo fatto?».

— [illegible]. Il diabete è una disfunzione metabolica dovuta a [illegible] d'insulina.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 [illegible] 20 aprile) *Affari:* il contatto Luna Marte vi costringe a difendervi, in mattinata, dalle pressioni che giungono da ogni parte. Gli spostamenti non sono utili. *Sentimenti:* le configurazioni astrali si mostrano propizie alle relazioni affettive. *Salute:* lievi squilibri tonali, ma sono del tutto passeggeri.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* trattate con decisione quelli che riguardano la materia finanziaria. Un nuovo investimento di capitale si rivelerà [illegible] fruttuoso. *Sentimenti:* i sospetti di una ingiustificata gelosia vi mettono contro l'essere amato. *Salute:* risultati efficaci di una energica cura [illegible] [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le prospettive sono eccellenti, anche nel settore professionale. In vista aumenti di stipendio o comunque una ricompensa fuori programma. *Sentimenti:* per i nati [illegible] l'8 e il 15 di giugno astri favorevoli al matrimonio. Gioie. *Salute:* preservatevi dall'umidità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non ripromettetevi successi clamorosi, tuttavia alcune iniziative, se pure in [illegible] stabilite, andranno a buon fine. Progressi artistici. *Sentimenti:* Venere protegge i rapporti affettivi ed intensifica i legami di amicizia. *Salute:* pericolo di distorsioni su terreno gelato. Prudenza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* si orientano verso il successo se fornite [illegible] di decisione e serietà di propositi. Non date peso alla indifferenza del prossimo. *Sentimenti:* facile intesa con i tipi dinamici ed entusiasti, che amano la vita brillante. *Salute:* sospendete il lavoro per due giorni da trascorrere in campagna.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* tenetevi al corrente delle ultime notizie per sapervi regolare sul modo di condurre certe operazioni finanziarie. Agite senza fretta. *Sentimenti:* [illegible] [illegible] è in pieno per [illegible] sposa. Aggiornate la vostra corrispondenza. *Salute:* riguardatevi dalla nebbia, se non respirate [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le configurazioni astrali sono oggi assai tenute, specie nel campo professionale, dove potete aspirare a posti di comando. *Sentimenti:* antichi ricordi tornano ad affollare il cuore di dolci nostalgie. Sogni. *Salute:* una ripresa che prelude al completo ristabilimento.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono co[illegible] poiché il mese di [illegible] aiuta l'intuito e la immediatezza delle decisioni. *Sentimenti:* la fortuna vi assiste nei rapporti con gli altri. Armonia di affetti. *Salute:* avrete un periodo di particolare resistenza e immunità dai mali.

[illegible] ([illegible] nov. - [illegible] dic.) *Affari:* la via intrapresa è quella giusta e quindi perseguitela in quanto state gettando anche le basi per un avvenire migliore. *Sentimenti:* una nuova avventura non riserva soltanto ore deliziose, ma pure amarezze. *Salute:* vulnerabili le coscie o le anche. Non esporsi a rischi inutili.

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* si concluderanno secondo il vostro desiderio, alla condizione di mantenere il segreto sui futuri progetti. [illegible] secondo. *Sentimenti:* tutto dipende dall'umore di Venere che, come sapete, è un po' volubile. *Salute:* evitate le fatiche eccessive ed i pericolosi colpi di freddo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* otterrete esito positivo quelli che si svolgono secondo un piano prestabilito. Approfittate della chiarezza delle idee. *Sentimenti:* attrazione per un tipo Scorpione, ma poi questi scontri e aspri litigi! *Salute:* disfunzione intestinale che si avverte all'improvviso.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non eccedete nell'ottimismo e calcolatevi prima di aver raggiunto un obbiettivo e soltanto in seguito cantate vittoria. [illegible] *Sentimenti:* i giovani innamorati trovano nelle stelle un conforto [illegible] inaspettato. *Salute:* non [illegible] i raffreddori, prodromi dell'influenza.

SPORT

Sommossa a Napoli, faida a Milano, timori per il «boom» del Cagliari

Un campionato di calcio a nervi tesi

Gli eroi della domenica

Vieri con «rabbia»

Vieri. La passata domenica, era sotto processo, i tifosi guardavano a lui come ad uno dei maggiori responsabili della sconfitta granata contro la Juventus. Aveva incassato due goals, uno al secondo minuto, quasi a freddo, l'altro sul finire della partita. Gli appassionati — quelli che s'arrabbiano e non perdonano alcun errore — gli facevano colpa di un'eccessiva distrazione e, a colmar la misura, non mancava chi si divertiva a ricordare altre incertezze, sul campo di Verona e sul campo di Palermo.

Ci vuol coraggio, occorre forza di volontà, davvero non bisogna credere che l'esistenza di un calciatore sia tutta rose e fiori, fatta di quattrini a palate e di applausi scroscianti. Ci sono momenti difficili, penosi, tristi addirittura. E noi crediamo che la settimana tra Torino-Juventus e Cagliari-Torino non sia stata allegra, per Vieri. Si può avere il carattere più freddo del mondo, ma le critiche non fanno piacere. Talvolta disturbano, talvolta fiaccano, insidiose come un serio malanno. Vieri deve essersi sognato l'attacco del Cagliari. Riva, Boninsegna, Brugnera, Greatti, Nenè. Forse, il portiere granata ha sofferto di incubi, per doversi schierare contro questa prima linea delle meraviglie. Ma, sul campo, Vieri ha trovato la forma migliore, la vena di un tempo. Ha parato tutto il parabile. Al 91° minuto la beffa. Ma Vieri, pur con l'amarezza d'aver dovuto abbassar bandiera proprio in extremis, ha lasciato il terreno di gioco a testa alta. Un portiere, d'incanto, ritrovato. Ci fa piacere. Se lo merita.

Vieri ha ritrovato a Cagliari la miglior forma

Rivera - Bulgarelli abbraccio tra «nemici»

Gianni Rivera, Giacomino Bulgarelli, ovvero il piacere di un foot-ball da manuale. Domenica, a Bologna, si sono trovati di fronte. Poteva nascere una sfida a ripicchi, una sfida cattiva, antipatica, angolosa. Rivera e Bulgarelli, invece, si sono dati battaglia lealc. Sono stati i migliori delle reciproche squadre, il pubblico, alla fine, li ha accomunati con lo stesso caldo ed affettuoso applauso. Ed il «regista» del Milan s'è scambiato un abbraccio fraterno con il «regista» del Bologna, quasi a riconoscere pubblicamente l'uno le doti dell'altro.

Episodi del genere sono da sottolineare; capita, di tanto in tanto, di assistere a scene brutali, con falli pesanti e ringhiosi. Proprio sul terreno di Bologna, mercoledì scorso, i rossoblù emiliani ed i jugoslavi dell'O.F.K. avevano trasformato un incontro di calcio in una rissa furiosa, senza esclusione di colpi. Bene, domenica il Bologna, opposto al Milan capolista, ha dato vita ad un incontro particolarmente corretto. Ed il Milan, dal canto suo, pur nell'amarezza di perdere il mito dell'imbattibilità, non si è lasciato tradire dall'orgasmo, quando è andato in svantaggio, s'è lanciato all'offensiva, ha insistito a lungo. Non è «passato». E' stato sconfitto. Ma ha accettato la sconfitta con signorilità, senza drammi, senza accuse, senza recriminazioni. Rivera e Bulgarelli — ripetiamo — si sono abbracciati. Questo è lo sport che preferiamo, lo sport che ha il gusto del bel gioco.

Leoncini si ricarica

Leoncini, vecchia guardia bianconera. Forse non sarà un tecnico squisito, forse non tocca il pallone con la grazia di un Suarez. Ma, in quanto a cuore, «Leo», non la cede a nessuno. Da tempo, è sotto il bersaglio delle critiche, sostengono in molti che il centrocampista juventino non è in forma. E la sua azione, perciò, perde di smalto, perde di potenza. Può anche darsi che Leoncini non sia in condizioni strepitose. Però, di lui, domenica, una volta ancora ci è piaciuta la volontà caparbia, la «carica» umana, lo slancio vigoroso.

Pur impegnato in difesa, s'è spinto molte volte in avanti. E poco dopo l'inizio della ripresa, gli è capitata a tiro l'occasione, la grande occasione. Bum, è partita al volo una «cannonata», il pallone colpito netto e preciso, è andato a spegnersi in fondo alla rete di Annibale, portiere del Pisa. Un gran bel goal, un goal prezioso. Perché se da un lato dava alla Juventus la certezza matematica del successo, serviva a Leoncini di spinta al morale. Un goal, insomma, che valeva doppio, un po' il segno della riscossa di un'intera squadra.

Gigi Boccacini

Leoncini: un goal che serve

Riva: «Puntiamo in alto»

I «mostri» gettano la maschera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI, martedì sera.

Cinquecento tifosi del Cagliari lasceranno a fine settimana la Sardegna per seguire la squadra rossoblù che domenica sarà impegnata a San Siro contro il Milan, nella partita che viene definita «importante per lo scudetto». Allo scudetto, qui a Cagliari, nessuno pensa. Almeno così dicono gli appassionati locali. Ieri abbiamo svolto una piccola inchiesta su questo argomento, rivolgendo a tutti la domanda: «Pensa che il Cagliari possa vincere il campionato?». *Il presidente della società, avv. Corrias, ha risposto:* «Non posso confondere le aspirazioni e le speranze con le previsioni. Non credo che il Cagliari possa vincere lo scudetto». *Il vice-presidente, Arrica, ha aggiunto:* «La vittoria nel torneo a noi andrebbe proprio bene, ma lo ritengo estremamente improbabile».

L'allenatore Scopigno ha dichiarato: «Non ne parliamo proprio. Chi vuol vincere lo scudetto? Ho visto una grande Juventus alcune domeniche fa. A Torino noi abbiamo vinto, ma con un po' di fortuna. Parleremo di scudetto, caso mai, dopo la gara di domenica con il Milan». *L'elenco dei personaggi ufficiali che hanno risposto alla domanda si chiude con Luigi Riva, il «re» di Cagliari.* «Possiamo aspirare, al massimo, al secondo posto. Ma allo scudetto non credo».

Riva, dicendo questo, sorrideva di gusto, forse convinto di aver mimetizzato con questa frase le sue aspirazioni e quelle dei suoi compagni. Però, oramai, il Cagliari ha mostrato la sua forza, è il primo in classifica, ha superato il Milan e precede di due lunghezze la coppia Juventus-Fiorentina. Nascondersi dietro dichiarazioni prudenti non serve più. Il Cagliari, ormai, è la squadra da battere.

Anche i tifosi di tutta Italia si rivolgono la stessa domanda d'attualità: questo Cagliari può vincere lo scudetto? La risposta è senz'altro positiva, sia pure con alcune riserve. La squadra è forte, gioca un calcio di attacco, ha difetti in difesa, ma più che altro mancano riserve valide da poter lanciare in caso di infortuni. Sono deficienze gravi, ma non importanti se la sfortuna non perseguiterà i titolari.

Riva, che è un giovane intelligente, ha così concluso le sue dichiarazioni: «Siamo in pochi per vincere. Il campionato nasconde molte insidie e non abbiamo riserve valide».

In effetti, gli uomini a disposizione di Scopigno non sono molti: oltre agli undici titolari, rimangono in forza il portiere Reginato, i difensori Tomasini e Zignoli, il centro campista Ferrero

Giulio Accatino

Juventus

Del Sol e Favalli pronti per Napoli

Del Sol e Favalli dovrebbero rientrare in squadra domenica prossima a Napoli. Per questo «misterioso», perché i giocatori erano nascosti da una fitta nebbia, l'allenamento di questa mattina è stato molto indicativo sulle condizioni fisiche dei due giocatori che assieme a Cuccureddu e Sacco non avevano potuto essere utilizzati contro il Pisa. Naturalmente, Heriberto Herrera si riserva di prendere l'ultima decisione soltanto sabato a Napoli, ventiquattr'ore prima di scendere in campo.

Anche Sacco è in costante progresso, mentre Castano potrà riprendere gli allenamenti soltanto domani. In questo modo la conferma di Roveta nel ruolo di «libero» si preannuncia scontata. Il morale della Juventus è piuttosto elevato e per quanto l'impegno contro gli «azzurri» si prospetti molto difficile i giocatori sembrano piuttosto ottimisti.

Heriberto Herrera ha già accettato il discorso sulla partita con il Napoli, squadra attualmente piena di problemi, e inoltre con l'allenatore Chiappella sull'orlo del licenziamento.

Il «trainer» juventino dice: «Noi ci aspettiamo il miglior Napoli, credo che proprio contro la Juventus la squadra partenopea cercherà l'ispirazione giusta per risollevarsi da quella che ormai tutti definiscono "crisi"».

SOTTO LE LUCI DEL RING

Benvenuti

Per vederlo, forse andremo all'estero

Tutto il mondo o quasi, tranne l'Italia, vedrà in tv il campionato del mondo tra Benvenuti e Fullmer, il 14 dicembre da Sanremo. Questo lo sconcertante annuncio giunto ieri da Roma, dopo la rottura delle trattative tra la Rai-tv e l'organizzatore Tommasi. Intendiamoci, non si trattava di un accordo facile, e non è semplice stabilire se sia esoso l'impresario che chiede trenta milioni o avaro l'ente televisivo che fa una controfferta di quindici milioni.

Lo sportivo non può che ricordare che per una «differita» dell'ultimo match tra Benvenuti e Griffith, i trenta milioni sono già stati spesi dalla tv italiana. Una spesa fatta una volta può essere ripetuta, tanto più che quello di Benvenuti-Fullmer è un caso di assoluta eccezione: il match si disputa in un teatro di duemila posti, vi potrà assistere soltanto una «élite» in abito da sera, disposta a pagare cinquantamila lire per il biglietto.

Siamo arrivati al ridicolo: gli italiani dovranno varcare il confine per assistere ad una telecronaca che avrà luogo, in Svizzera e in Francia, in Jugoslavia ed in Austria, persino in America e in Canada, ma non da noi.

Cerdan, il nome non basta

Edith Piaf, la famosa cantante francese scomparsa cinque anni fa, aveva tanto insistito per avviare alla boxe Marcel Cerdan junior: si illudeva che il figlio del «Marcel national» facesse rivivere le gesta del suo grande amore, che era stato campione del mondo dei pesi medi. Edith è morta, le illusioni sono cadute e con Marcel sono rimasti soltanto managers ed organizzatori con pochi scrupoli, a speculare sull'ombra del grande campione.

Marcel Cerdan ricorda il suo grande padre soltanto nei lineamenti. Non ha né la classe, né la personalità, né la potenza del campione deceduto nel 1949 in un disastro aereo, al ritorno dal k.o. subito da Jack La Motta.

Marcel Cerdan ha disputato, giorni fa, il suo quarantesimo incontro professionistico. Quaranta incontri senza sconfitte, ma sono state vittorie senza gloria, contro collaudatori rassegnati e avversari abilmente «ammaestrati». Suo padre era il «Marcel national» famoso in tutto il mondo. Fuori della Francia invece nessuno sa chi è il «petit Marcel».

Gianni Pignata

Bambini e Baruzzi amici per forza

Bambini o Baruzzi?

Questo il dilemma che, negli ultimi anni, ha sempre tormentato i tecnici azzurri per l'assegnazione della maglia azzurra dei pesi massimi. Ai campionati europei ultima edizione fu preferito Baruzzi, che conquistò il titolo continentale, per le Olimpiadi in Messico invece la scelta cadde sullo spezzino Bambini, preferito dal presidente della Federboxe ing. Fedmik. Il figuro a Città del Messico non fece certo bella figura ma gli altri azzurri fecero peggio e la sua medaglia di bronzo ha, se non altro, permesso al pugilato italiano di salvare la faccia.

Le polemiche sul dilemma Bambini e Baruzzi sembravano preparare una rivalità accesa tra i due pesi massimi anche in campo professionistico. Un *manager* più pronto degli altri ha invece rovinato tutto, ingaggiandoli entrambi: Bambini e Baruzzi saranno obbligati ad essere amici per forza.

Torna il «professor» Freddie Little

Torna il «professor» Little, il pugile che umiliò Mazzinghi. In attesa della rivincita con il toscano, per dirimere la questione lasciata in sospeso dall'assurdo verdetto di «no contest» dell'arbitro Tomser, Freddie Little è trattato con tutti i riguardi dagli organizzatori italiani. Gli hanno offerto una ragguardevole borsa per incontrare Sugar Boy Nando.

Queste attenzioni per il «professor» Little si spiegano con un motivo: Sabbatini e Strumolo vogliono garantirsi che Freddie non pianti grane, che accetti la disputa della rivincita con Mazzinghi in una data che non è proprio quella fissata dalla W.B.A. Se Little accetta un rinvio senza protestare, la grande sfida con Mazzinghi si svolgerà a fine maggio a San Siro.

NAPOLI - Pugliese è alla porta

Chiappella non si salva (l'aiuto di Sivori non basta)

Alleati nella disgrazia

Sivori e Chiappella prima della partita Vicenza-Napoli di domenica [illegible] l'appoggio di Omar può ormai salvare l'allenatore dal licenziamento (Telefoto)

NAPOLI, martedì sera.

La lunga «crisi» del Napoli sembra avviarsi alla inevitabile conclusione: Chiappella, secondo molte «fonti», ha ormai le ore contate, e come allenatore potrebbe essere assunto Pugliese. E' stata la deludente prova offerta dalla squadra a Vicenza, e la conseguente sconfitta, a far precipitare la situazione. Al rientro dalla trasferta, ieri, l'amministratore delegato della società, Fiore, ha messo sotto accusa tutta la squadra, nel tentativo estremo di salvare l'allenatore, ha parlato di «congiura» ai danni di Chiappella, ma a quanto sembra nella riunione del consiglio d'amministrazione di giovedì un autorevole gruppo di dirigenti, capitanato dal «vice presidente» Tarduogno si schiererà a favore dell'esonero di Chiappella. Neppure il ritrovato appoggio di Sivori sembra poterlo salvare.

La situazione, in effetti, è diventata insostenibile. A Vicenza, sabato sera, Sivori avrebbe accusato un improvviso risentimento al nervo sciatico, il trainer era propenso a lasciarlo a riposo ma gli «avversari» dell'italo-argentino hanno pensato che Sivori volesse evitare semplicemente i rischi di una gara in trasferta, e poco dopo anche Altafini e Juliano lamentavano improvvisi malanni. Solo l'intervento del medico sociale permetteva a Chiappella di utilizzare tutti e tre i giocatori.

Ma a Vicenza il Napoli ha disputato una prova deludente, ognuno giocava per conto proprio, la squadra sembrava sbandata. Sarà una singolare coincidenza ma Sivori è rientrato dopo la gara con il Bologna e da allora il Napoli si è disunito. Nell'interno della compagine si sono formati due «gruppi» nettamente rivali: da una parte Sivori, con Panzanato, Bianchi, Nardin, dall'altra Altafini, Juliano, Barison e diversi azzurri. In queste condizioni, è chiaro, la situazione è precipitata.

Il calcio milanese in fase critica

Rocco è offeso

Milano, martedì sera.

Rocco ieri all'Arena ha allenato i rossoneri che il giorno prima non avevano giocato a Bologna e segnatamente Hamrin e Schnellinger.

Rocco vuole riscattare subito la prova negativa di domenica scorsa, una sconfitta che quasi lo offende. «A Bologna abbiamo perso la più stupida partita del mondo — afferma con convinzione — mentre avremmo dovuto affermarci con largo margine. E' inconcepibile arrivare per ben cinque volte a tu per tu con il portiere avversario e sbagliare il goal. Vavassori ha fatto cose eccezionali, ma gli errori dei miei attaccanti sono stati madornali».

INTER: s'è spezzata la «vecchia guardia»

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Alfredo Foni non ammette che l'Inter sia in crisi. Allo stesso modo smentisce categoricamente che in seno alla squadra non regni più la armonia che aveva permesso all'undici nerazzurro di diventare un'autentica famiglia. Eppure c'è qualcosa nell'Inter attuale che non convince. Passi per lo screzio della scorsa settimana fra Mazzola e Corso, uno screzio che potremmo anche definire «artificiale» giacché creato da chi aveva l'interesse a «montare» l'ambiente all'indomani del pareggio di Pisa. Ma che qualcosa non funzioni a dovere è innegabile.

Quando i risultati non rispondono alle aspettative generali, le malignità hanno buon gioco. Tuttavia fra tante maldicenze c'è anche qualche verità. Per esempio, è fuori di dubbio che la «vecchia guardia» non è più unita come un tempo. Per esempio, i rapporti fra Mazzola, Corso, Suarez, Domenghini, Facchetti e Burgnich non sono più idilliaci. Non si era mai visto, in tanti anni — ed è capitato non più tardi dell'altro ieri a San Siro — un Facchetti che perde le staffe in campo.

Qualcuno obietterà che questi sono particolari insignificanti. Nulla di più errato. Il trio Mazzola - Burgnich - Facchetti fila in perfetto accordo mentre Domenghini è stato isolato e Suarez e Corso fanno vita per conto loro. La «crisi» si era già delineata durante la fase precampionato, quando Fraizzoli aveva dovuto affrontare la «grana» dei premi di reingaggio.

Oggi la tensione si è acuita. Ma non è soltanto una tensione interna. Si sono innervositi i dirigenti stessi e i tifosi. Il povero Foni sta pagando lo scotto per tutti gli errori commessi dalla nuova gestione nerazzurra.

Giorgio Bellani

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Limitati contrasti e chiusura con lievi progressi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un lieve recupero dopo tre giornate consecutive di ribasso. I prezzi di apertura riflettono una migliore resistenza della quota, ferma restando la povertà degli scambi e delle iniziative. Dopo qualche battuta si delinea una prevalenza di compere per Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, Amiata e Rinascente. Il leggero e progressivo miglioramento di tono, realizzato attraverso qualche oscillazione ed attraverso limitati contrasti, consente alla chiusura di stabilizzare i prezzi massimi o medio massimi della riunione. Il vantaggio dei prezzi di ieri, per quanto modesto, è abbastanza diffuso. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stabile.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6950-7200; sterlina oro nuovo 6830-7100; marengo svizzero 7450-7700; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 118-123; oro fino 800-815; argento 40-42.

A MILANO — Borsa in leggera ripresa, dopo le incertezze della vigilia il mercato azionario ha registrato stamane un'atmosfera generalmente più sostenuta. La attività è risultata ancora modesta, ma gli scambi sono avvenuti in un clima più fermo fin dall'apertura: in netto recupero i valori assicurativi, migliori quelli primari, specie Fiat e Viscosa, più fermi i due mercuriferi, Mira Lanza, Italcementi ed alcuni chimici. Il listino ha visto poi la maggior parte dei valori ai massimi della giornata con diffuse plusvalenze in tutti i settori. Resistente il reddito fisso con modesti spostamenti sui corsi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55.880-56.050, Fiat 2774-2786; Montedison 890,50-983-891,50; Viscosa 2810-2840-2827; Anic 1085-1102; Olivetti priv. 2782-2752.

Dopoborsa attivo sui livelli di chiusura o con leggeri rafforzamenti. Viscosa 2828-2835, Italcementi 31.000, Siele 5300, Amiata 8940, Generali 56.150-56.200, Fiat 2786, Montedison 902, Cige 4440.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3001; Alitalia 10.030; Amiata 8980; Anic 1102; Assicuratrice 63.310; Bastogi 1658; Beni Stabili 3772; Binda 28.150; Breda 3530; Brioschi 11.440; Burgo 13.850; Caffaro 271; Cantoni 12.310; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba priv. 5750; Cascami 4340; Cementir 3801; Châtillon 3230; Cige 4414; Cogo 9380.

Comp. Toro ord. 8590; Comp. Toro pr. 5300; Cond. Acqua 876; Cucirini 5985; Dalmine 1040; De Ferrari 1333; Donzelli 1970; E. Marelli 550,50; Eridania 2265; Eternit 3358; Falck ordin. 3300; Falck priv. 3110.

Fiat ord. 2786; Fiat priv. 2280; Finmare 329,50; Finsider 561; Fisac 363; Fond. Incendio 9605; Fond. Vita 24.370.

Gavardo 1370; Generalfin 803; Generali 56.050; Gim 3380; Ginori 838; Habitat 2330; Imm. Roma 557; Invest 2570; Italcable 3510; Italcementi 20.900; Italgas 1115; Italpi 2205; Italsider 849; La Centrale 6025; Lanerossi 3280; L'Ausiliare 2710; Lepetit or. 4340; Lepetit pr. 4400; Linificio 330.

Liquigas 161,50; Magneti M. 1345; Magona 1845; Manif. Tosi 1710; Marzotto 3580; Mediobanca 70.120; Metalli 3328; Mira Lanza 43.630; Mittel 13.680; Mondadori pr. 2042; Montedison 901,50; Monteponi 209; Motta 5400; Nebiolo 576; Nord Milano 3151; Olcese 173; Olivetti or. 2925; Olivetti pr. 2752; Pacchetti 485.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3812; Pirelli S.p.A. 3302; Pozzi ord. 84; Pozzi priv. 212,75; Ras 46.350; Rinascente ord. 330,75; Rinascente pr. 212,25; Risanamento 6000; Romana Zuc. ord. 122,50; Romana Zuc. pr. 300; Rossari 10.300; Rotondi 28.000; Rumianca 1220; Saffa 4737; Sai 25.200; Sarom 1050; S.E. Sardi 4181; Sges 1660.

Siele 5250; Silos 3025; Sip 2390; Sme 2225; Stampali 4494; Stet 2888; Sviluppo 5170; Tecnomasio 864; Terni 228,75; Tilane 245; Tosi Franco 1713; Trafilerie 510; Un. Manifat. 18.000; Viscosa ord. 2827; Viscosa priv. 2102; Westinghouse 336.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623; dollaro canadese 374; sterlina 1484; franco svizzero 145; franco francese 120,75; franco belga 11,75; fiorino olandese 172; marco germanico 156,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,55; escudo portoghese 21,65; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42,50; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 43; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20.

A GENOVA — Seduta con mercato azionario selettivamente sostenuto con discreti scambi, dopo un'apertura priva di affari e con prezzi calmi. Poco trattato il reddito fisso. Alcuni prezzi:

Centrale 6035; Generali 56.075; Ras 44.000; Meridionali 1881; Nai 7480; Viscosa ordinaria 2834; Viscosa privilegiate 2081; Finsider 559; Italsider 848; Fiat ordinarie 2780; Fiat priv. 2283; Sip 2583; Montedison 891.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori e in modo particolare per i mercuriferi in netta ripresa. Alcuni prezzi:

Bastogi 1693; Centrale 6040; Fondiaria Incendio 9850; Fondiaria Vita 24.250; Viscosa ordin. 2840; Montedison 902; Magona 1850; Fiat 2777; Immobiliare 387.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CREDIT. CONVERTIBILI	25	26
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI	25	26
ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ritornata la calma ad Alessandria d'Egitto dopo gli scontri di ieri

IL CAIRO, martedì sera.

La calma è tornata ad Alessandria dopo i violenti disordini di ieri. Lo riferisce l'agenzia ufficiosa «Medio Oriente», affermando che vi sono stati solo feriti lievi.

Secondo l'agenzia, la pioggia torrenziale accompagnata a neve, fatto davvero insolito per questo periodo dell'anno, ha contribuito a far disperdere i dimostranti.

Verso un nuovo centro-sinistra

Delineato il programma per il governo

(Segue dalla 1ª pagina)

senso è già prevedibile, dato che per la trattativa, assieme alla maggioranza del partito, sono anche le minoranze di De Martino e di Giolitti (mentre Lombardi manifesta la sua opposizione pregiudiziale alla ricostituzione del centro-sinistra).

Per poter dare vita ad un governo organico e stabile, Rumor dovrà assicurarsi la partecipazione di tutte o quasi le correnti sia della dc che del psi. Per quanto riguarda il suo partito, mentre è scontato il rifiuto della sinistra di «Base» ad accettare responsabilità ministeriali, la sinistra di «Forze nuove» ribadisce che entrerà nel governo a condizione che altrettanto facciano i demartiniani del psi. Disponibili sono invece tutte le altre correnti. Quanto ai socialisti, la prospettiva della eventuale partecipazione delle minoranze al governo si chiarirà dopo i primi incontri con la dc. Prima di decidere, De Martino e Giolitti attendono di sentire i programmi di Rumor. De Martino condiziona la partecipazione dei suoi amici al governo (egli personalmente, secondo indiscrezioni, vorrebbe evitare incarichi ministeriali) anche all'allargamento della maggioranza nel partito socialista.

Rumor dovrà infine ottenere l'approvazione dei socialisti e dei repubblicani al suo programma. Questo sembra il problema minore. Il programma di Rumor, già precisato nelle sue linee generali, si basa su un numero limitato di impegni con scadenze precise. Tra l'altro:

1. l'approvazione delle leggi regionali per consentire, l'anno prossimo, l'elezione dei Consigli regionali;
2. riforma dell'Università e altri provvedimenti per la scuola;
3. aumento delle pensioni dell'Inps e riforma del sistema pensionistico;
4. riforma tributaria;
5. approvazione delle leggi sulla programmazione per rendere finalmente possibile la realizzazione di una politica economica di piano.

Mario Pinzauti

A due giorni dalla brutale aggressione

Arrestati i rapinatori del benzinaio di Sanremo

Sono due giovinastri che si erano aggregati ai capelloni per dissimulare la loro attività delittuosa - Uno di essi ha confessato anche un'aggressione compiuta due mesi fa contro la padrona di un caffè e fatto i nomi dei complici - Stamane la polizia cuneese ne ha catturato uno nella caserma di Bra dove prestava servizio militare

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Dopo soli due giorni dalla rapina al benzinaio Danilo Curti, titolare del distributore di carburante Total di corso Marconi a Sanremo aggredito e bastonato sul portone di casa la sera di venerdì 22 da due individui che lo hanno depredato dell'incasso della giornata, 300 mila lire circa, la polizia di Sanremo ha arrestato stamane i due rapinatori, già in stato di fermo fin da sabato scorso.

Si tratta di due giovani capelloni, Adelio Valentini, di 22 anni, nato a Sanremo e residente a Ventimiglia in via Colonnello Aprosio 20/18, ed Alessandro Salmaso, di 21 anni, nato a Padova e residente a Sanremo in via Costigliolo 51. Il primo è analista chimico ed ha lavorato a Ventimiglia presso la distilleria Gossard; il secondo è saldatore. I due erano stati fermati sabato scorso alle 15 circa mentre si trovavano, come ogni giorno, dinanzi al teatro Ariston, in via Matteotti assieme con numerosi altri capelloni.

L'operazione di fermo, cui hanno partecipato il commissario Molinari, il dottor Pundi ed una guardia di polizia, è stata piuttosto movimentata, giacché a quell'ora nella zona vi erano numerosi studenti e capelloni, i quali hanno cercato di ostacolare il fermo degli amici.

Sia il Valentini che il Salmaso nei giorni scorsi avevano partecipato alle manifestazioni di protesta degli studenti, pare al solo scopo di mascherare la loro equivoca posizione. La polizia ha accertato infatti che i due sono gli autori della distruzione di tutte le lapidi dedicate ai caduti partigiani, avvenuta nel Natale del 1967 sia a Sanremo sia a Bordighera e Ventimiglia.

Interrogati a lungo dalla polizia i giovinastri hanno continuato a respingere ogni contestazione sulla rapina ai danni del benzinaio, ma stamane, prima il Salmaso e poi il Valentini, sono crollati ed hanno confessato. Il secondo, inoltre, ha anche ammesso d'aver partecipato ad un'altra rapina, avvenuta la notte del 4 ottobre scorso, ai danni dell'esercente Anna Rondelli ved. Semeria, proprietaria del bar «Al buon caffè» di via S. Francesco a Sanremo. Anche in quella occasione la vittima venne bastonata e depredata dell'incasso della giornata, circa 300 mila lire.

A quella prima rapina, a quanto pare, avrebbero partecipato il Valentini, un certo Gianmarco Georgeora, di 19 anni, un algerino abitante a Pertuis (Marsiglia), ed Antonio Maldo Di Giovanni, di 20 anni, nato e residente a Sanremo in corso degli Inglesi ed attualmente militare presso il battaglione addestramento reclute degli alpini a Bra. Stamane il giovane soldato è stato arrestato dalla squadra mobile di Cuneo.

Il Procuratore della Repubblica di Sanremo ha spiccato stamane due distinti mandati di cattura, il primo a carico del Valentini e del Salmaso per rapina pluriaggravata ai danni del benzinaio Curti ed il secondo per il Valentini ed il Di Giovanni per la rapina ai danni della vedova Semeria.

L'operazione di polizia, alla quale hanno partecipato sia il questore di Imperia, dott. Cafasso che il vice questore di Sanremo dott. Setajolo, non è tuttavia conclusa. Si è infatti accertato che il Valentini ed il Salmaso con il ricavato dell'ultima rapina hanno acquistato un camioncino per rubare i fiori ai floricoltori che usano depositare le loro ceste sul ciglio della strada perché al mattino un unico trasportatore le raccolga e le porti al mercato.

I due sono sospettati anche del recente furto ed incendio nella pretura di Ventimiglia. Il furto nella cassaforte di quella pretura avvenne con l'uso della fiamma ossidrica ed il Salmaso, saldatore potrebbe esservi coinvolto. Inoltre il Valentini ha alcune pendenze giudiziarie presso la pretura di Ventimiglia.

Renato Olivieri

Adelio Valentini, 22 anni

L'AGIS - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la prematura dolorosa scomparsa di

Don Carlo Busso

esercente cinema parrocchiale in Carignano, già Delegato Regionale dell'Associazione Cattolica Esercenti Cinema.

— Torino, 26 novembre 1968.

L'ACEC - Associazione Cattolica Esercenti Cinema - Delegazione Piemontese - partecipa con senso cristiano alla dolorosa perdita di

Don Carlo Busso

già Delegato Regionale ACEC e attualmente membro della Commissione Esecutiva Piemontese.

— Torino, 26 novembre 1968.

1967 1968

Nel primo anniversario della scomparsa della Signora

Vittorina Marchisio Ricossa

Il marito, figli e parenti tutti La ricordano a quanti La conobbero e apprezzarono la sua bontà. Messa di suffragio nella Chiesa di N. S. della Salute mercoledì 27 novembre ore 18.

— Torino, 26 novembre 1968.

Roma: la tragedia di una famiglia

Era in frigorifero il cibo che uccise il diplomatico

Il conte Sinibaldi era accorso domenica da Bruxelles per assistere i suoi, vittime di un'intossicazione attribuita a un pranzo in trattoria - Invece gli alimenti avariati erano in casa e la loro azione è stata stavolta mortale - In pericolo di vita anche la madre

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il conte Enrico Sinibaldi, di 37 anni, il funzionario del Mec che è morto ieri a Roma avvelenato da cibi guasti stava assistendo i genitori già intossicati dagli stessi alimenti. La madre del giovane diplomatico, Fanny Zerandola Sinibaldi, di 59 anni, è tuttora in coma al Centro di Rianimazione dell'ospedale «San Camillo». Il padre, conte Giovambattista, di 61 anno, è a sua volta ricoverato al «Santo Spirito», ma le sue condizioni, in un primo momento assai gravi, sono da ieri notte molto migliorate.

Le circostanze che hanno portato all'avvelenamento dei conti Sinibaldi non sono state ancora chiarite del tutto dalla polizia. Stamane, qualche giornale romano parlava di «giallo» e di «mistero» ma l'ipotesi più probabile è quella di una crudele fatalità. L'avvelenamento sarebbe avvenuto in due tempi: Enrico Sinibaldi avrebbe perso la vita per aver ingerito, a distanza di tre giorni, gli stessi cibi, conservati nel frigorifero di casa, che, sabato scorso, avevano intossicato i genitori.

La contessa Fanny, dimessa ieri dall'ospedale quasi completamente guarita, ha consumato nuovamente gli alimenti avariati ed è stata ancora ricoverata, questa volta morente.

Sabato, i coniugi Sinibaldi, che vivono in un appartamento di Viale delle Milizie al quartiere Prati, si sono recati a pranzo in una trattoria di via Enrico Tazzoni. Ordinarono baccalà e congole e mangiarono tranquillamente. Dopo una passeggiata in città fecero ritorno nella loro abitazione, dove consumarono una cena assai frugale. Verso le 21, furono colti entrambi da dolori addominali e conati di vomito. In meno di un'ora, le loro condizioni precipitarono e l'anziano gentiluomo fu costretto a telefonare ad un cognato, il colonnello dell'aeronautica Ferdinando Taboga.

Pochi minuti dopo, un'autoambulanza giungeva in Viale delle Milizie e i conti Sinibaldi vennero trasportati all'ospedale «Santo Spirito». Era più grave il marito, posto fuori pericolo, come la moglie, da un'energica lavanda gastrica e da altre, immediate cure dei sanitari.

Domenica mattina, il colonnello Taboga telefonò a Bruxelles al nipote Enrico Sinibaldi per avvertirlo di quanto era accaduto ai genitori. Poche ore dopo, il giovane diplomatico giungeva a Roma in aereo.

Ieri, dopo un nuovo rassicurante colloquio con i medici, Enrico Sinibaldi otteneva di far dimettere la madre e la riportava a casa con sé. Madre e figlio hanno pranzato insieme e quindi si sono ritirati nelle loro stanze.

E' stata la portinaia dello stabile ad avvertire più tardi la polizia. La donna doveva consegnare alla contessa una «corbeille» di fiori inviatale da un amico che si congratulava con lei e con il marito per lo scampato pericolo. Ha ripetutamente suonato e poiché nessuno rispondeva ha dato l'allarme.

Con gli agenti, è giunto in viale delle Milizie, inquieto, anche il colonnello Taboga. Steso sul proprio letto, il giovane diplomatico era ormai senza vita. La morte risaliva ad un paio d'ore prima. La contessa Fanny respirava ancora ma le sue condizioni erano gravissime.

Dalla cucina, il magistrato inquirente ha fatto ora prelevare alcuni resti di cibi e tutti gli alimenti contenuti nel frigorifero. Verrà analizzata anche l'acqua del casotto. Per stabilire con certezza che cosa il giovane conte abbia mangiato bisognerà comunque attendere i risultati dell'autopsia, eseguita stamane all'Istituto di Medicina Legale.

Un fatto però è ormai tragicamente incontestabile. I primi disturbi che colpirono i conti Sinibaldi erano stati causati dai cibi serbati in casa e non già da quelli consumati sabato al ristorante come essi supponevano e come i medici curanti non ebbero difficoltà a credere. Venivano proprio dal frigorifero gli alimenti avariati ed il non averlo neppure lontanamente sospettato è costato la vita al giovane diplomatico e pone tuttora in pericolo l'esistenza della madre, il cui organismo è stato due volte colpito nel breve volgere di 48 ore.

Luca Giurato

Al processo ripreso stamani a Firenze

Le cause della morte di uno dei «celestini»

La fine del bimbo Santino Boccia dopo una settimana di singolari cure - La deposizione del medico-legale

Firenze, martedì sera.

(s. p.) Il processo dei «Celestini», ripreso oggi dopo la sospensione di fine settimana, ha avuto un'udienza brevissima, neanche due ore; poi è stato nuovamente sospeso fino alle 9 di giovedì prossimo quando comincerà la fase dibattimentale.

La breve udienza di stamane è stata dedicata unicamente alla deposizione del prof. Maurizio Fallani, medico legale, il quale era stato chiamato a chiarire alcuni punti oscuri sulla morte di un ricoverato dei «Celestini», Santino Boccia che, dopo una settimana di cure oltremodo singolari e certamente inadatte, portato all'ospedale vi morì di peritonite.

Al prof. Fallani è stato, in sintesi, posto il seguente quesito: Santino Boccia avrebbe potuto morire ugualmente se fosse stato curato in ospedale fin dall'insorgere della malattia oppure la negligenza fu determinante? Il medico legale ha risposto affermando che nella medicina nulla è assoluto, comunque — a suo avviso — se il Boccia fosse stato portato subito all'ospedale sarebbero esistite molte probabilità di guarirlo, ma non la certezza. In definitiva una deposizione favorevole alla difesa: della morte del ragazzo devono rispondere padre Leonardo, il sorvegliante Alighiero Banci e la dottoressa Oliva.

Dopo la deposizione del prof. Fallani si sarebbero dovuti ascoltare alcuni rapporti tecnici che sono stati, invece, dati per letti; poi il nuovo rinvio. Giovedì si entra nella fase calda della discussione.

Denunciato in Sicilia il parroco contestatore

Per blocco stradale - E' il fiorentino don Mazzi

Palermo, martedì sera.

Il parroco dell'«Isolotto» di Firenze, don Enzo Mazzi, Lorenzo Barbera, del «Centro studi ed iniziative» di Danilo Dolci, e sei persone di Roccamena (Palermo) sono stati denunciati per blocco stradale in seguito alle «pressioni popolari» del 21, 22 e 23 ottobre scorso.

La manifestazione, organizzata dal «Centro studi ed iniziative», voleva richiamare l'attenzione delle autorità sul piano di sviluppo economico e sociale delle zone terremotate e, in particolare, delle valli del Carboi, del Belice e dello Jato.

Durante le dimostrazioni dei «tre giorni di Roccamena» sono stati illustrati ai cittadini il piano di sviluppo della zona e gli obiettivi delle «pressioni popolari»: verifiche geologiche — indispensabili per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto del gennaio scorso — case, acqua e lavoro.

Cade e muore battendo il capo sul caminetto

Casale, martedì sera.

(m. r.) Il pensionato Achille Walter Pierot, di 71 anni, che viveva solo in una casetta di legno di Mombello Monferrato, è stato trovato stamane morto nella sua abitazione dai vicini di casa, che da alcuni giorni non lo avevano più visto. Le indagini hanno stabilito che il pensionato è caduto, battendo il capo sullo spigolo del caminetto, ed ha riportato una vasta ferita lacero-contusa. Il decesso risale a circa trenta ore dal ritrovamento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione